



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE
ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(Unioncamere)

2019

Determinazione del 25 marzo 2021, n. 25



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(Unioncamere)

2019

Relatore: Consigliere Giuseppe Maria Mezzapesa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Gianluca Percoco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 marzo 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 12 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, il quale, al comma 19, prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'anno 2019, nonché le annesse relazioni del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Maria Mezzapesa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni del Comitato esecutivo e degli organi di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni del Comitato esecutivo e degli organi di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) per il detto esercizio.

IL RELATORE

Giuseppe Maria Mezzapesa

IL PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO.....	2
1.1 La riforma.....	3
2. GLI ORGANI DELL'ENTE.....	5
3. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE.....	9
3.1 Il Segretario generale.....	9
3.2 La dotazione di personale.....	10
3.3 Il trattamento giuridico ed economico del personale.....	12
4. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	16
5. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	19
5.1 L'iscrizione in bilancio.....	19
5.2 Le società in <i>house</i> ed il controllo analogo.....	20
5.3 I piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.....	22
6. I TEMPI DI PAGAMENTO.....	23
7. STRATEGIE E PROSPETTIVE LEGATE ALL'EMERGENZA PANDEMICA.....	24
8. IL FONDO PEREQUATIVO.....	26
8.1 Contributi del Fondo perequativo per l'equilibrio economico.....	27
8.2 Contributi per i progetti che aderiscono ai programmi di sviluppo del Fondo 2015-2016 e del Fondo 2017-2018.....	29
8.3 Contributi per le iniziative di sistema.....	34
8.4 Gli interventi del Fondo di solidarietà in occasione di calamità naturali.....	38
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	41
9.1 Premessa.....	41
9.2 Il conto economico. I dati complessivi.....	42
9.3 I proventi della gestione ordinaria.....	44
9.4 Gli oneri della gestione ordinaria.....	46

9.5 Il costo del personale	46
9.6 La spesa per il funzionamento degli organi	48
9.7 Le altre spese per il funzionamento della struttura	49
9.8 Ammortamenti e accantonamenti	49
9.9 La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale.....	50
9.10 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.....	51
9.11 Missioni, programmi e risorse impiegate	54
9.12 Il conto economico riclassificato	55
9.13 Lo stato patrimoniale.....	58
9.14 Il rendiconto finanziario	60
9.15 Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa.....	63
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Retribuzione incarichi.....	6
Tabella 2 - Compensi organi di direzione e amministrazione	7
Tabella 3 - Compensi organi di controllo.....	8
Tabella 4 - Retribuzione del Segretario generale.....	10
Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo indeterminato	11
Tabella 6 - Ripartizione del personale per tipologia contrattuale	11
Tabella 7 - Dotazione organica del personale.....	12
Tabella 8 - Retribuzione annua lorda dirigenti in servizio	13
Tabella 9 - Spese per il personale non dirigente.....	15
Tabella 10 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale	16
Tabella 11 - Partecipazioni societarie al 31.12.2019.....	19
Tabella 12 - Tempestività tempi di pagamenti 2019.....	23
Tabella 13 - Contributi del fondo perequativo 2016 a favore delle CCIAA	28
Tabella 14 - Contributi fondo perequativo 2017	29
Tabella 15 - Progetti aderenti ai programmi del Fondo 2015-2016.....	31
Tabella 16 - Progetti aderenti ai programmi del Fondo 2017-2018.....	33
Tabella 17 - Iniziative di sistema 2018.....	35
Tabella 18 - Fondo perequativo bilancio d'esercizio 2019	37
Tabella 19 - Progetti afferenti alle calamità naturali	38
Tabella 20 - Interventi a favore delle zone terremotate	39
Tabella 21 - Progetti afferenti alle calamità naturali 2018.....	40
Tabella 22 - Conto economico.....	43
Tabella 23 - Costo del personale.....	47
Tabella 24 - Spesa per gli organi.....	48
Tabella 25 - Oneri per programmi di sviluppo del sistema camerale: iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale	50
Tabella 26 - Gestione finanziaria	52
Tabella 27 - Gestione straordinaria	53
Tabella 28 - Rettifiche stato patrimoniale	53
Tabella 29 - Missioni e programmi.....	54
Tabella 30 - Il conto economico riclassificato	56
Tabella 31 - Stato patrimoniale	58
Tabella 32 - Incrementi patrimonio netto	60
Tabella 33 - Il rendiconto finanziario	61
Tabella 34 - Versamenti previsti dalle norme statali di contenimento della spesa	63

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (CCIAA), denominata Unioncamere, relativa all'esercizio 2019, nonché sulle più significative vicende intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2018, è stata approvata con determinazione del 16 aprile 2020 n. 21 e pubblicata in Atti parlamentari Doc. XV, Legislatura XVIII, n. 267.

1. IL QUADRO NORMATIVO

L'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) è un ente pubblico non economico - sottoposto alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico - MISE - istituito con d.p.r. 30 giugno 1954, n. 709 che, ai sensi dell'art. 7 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal d. lgs. 15 febbraio 2010 n. 23 e più di recente dal d.lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio ricomprese nel c.d. "sistema camerale", per le quali realizza e gestisce servizi ed attività di rilievo comune.

Il sistema camerale è costituito dall'Unione nazionale e dalle singole Camere di commercio, nonché dalle rispettive Unioni regionali (UR); di esso fanno parte altresì le Camere di commercio italiane all'estero e, se associate, le Camere di commercio estere riconosciute dal Governo come operanti in Italia (c.d. Camere Miste), nonché le società, i consorzi e gli enti costituiti per lo svolgimento di attività o per la prestazione di servizi nell'interesse delle categorie economiche associate e rappresentate nelle Camere di commercio.

In tale ottica le Camere di commercio e il sistema camerale nel suo complesso possono essere qualificati quali enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" operante a livello nazionale (Corte cost. n. 374 del 15 novembre 2007).

Il vigente statuto di Unioncamere, deliberato in data 14 dicembre 2017 dall'Assemblea è stato approvato con d.m. del 5 aprile 2018.

La dotazione finanziaria dell'Ente, come già evidenziato nei referti precedenti, è assicurata dalle contribuzioni delle Camere di commercio, applicando un'aliquota contributiva fissata, per il 2019, dall'organo assembleare e approvata dal Ministero dello sviluppo economico nella misura del 2 per cento (delibera del 31 ottobre 2018).

Il regolamento di organizzazione degli uffici è rimasto immutato rispetto a quello approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 29 giugno 2011 e di cui si è dato ampio riscontro nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio.

La gestione patrimoniale e finanziaria di Unioncamere trova la propria disciplina nell'omonimo regolamento approvato dal Comitato esecutivo con delibera del 7 marzo 2012, anch'esso rimasto immutato.

I procedimenti amministrativi sono disciplinati nel regolamento adottato con delibera del 27 febbraio 2013 in attuazione della legge n. 241 del 1990, pur esso non modificato nel corso dell'esercizio.

1.1 La riforma

La legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. Legge Madia) ha avviato il processo di riforma delle Camere di commercio (CCIAA) che è stato attuato con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 216.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 261 del 2017, sui ricorsi presentati dalle Regioni Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia contro il decreto legislativo 219 del 2016 di riforma delle Camere di commercio, ha statuito la necessità di giungere ad un'intesa in Conferenza Stato-Regioni sul decreto ministeriale relativo al piano degli accorpamenti camerali.

Il 16 febbraio 2018 è stato dunque emanato il nuovo decreto del Ministro dello sviluppo economico, recante la disciplina sulla riduzione del numero delle Camere di commercio mediante accorpamento e razionalizzazione delle sedi e del personale.

Contro il decreto sono stati presentati da parte di alcune Camere di commercio e di alcune Regioni ricorsi al TAR del Lazio per chiedere, in tutto o in parte, l'annullamento del decreto e altri atti connessi, previa sospensiva¹.

La Corte costituzionale con sentenza n. 169 depositata il 28 luglio 2020 ha dichiarato infondati i ricorsi ed ha affermato la legittimità costituzionale della Legge delega e del decreto legislativo di riordino delle CCIAA in ordine alla lamentata violazione del principio di leale collaborazione tra le istituzioni.

¹ Nel 2018 si sono tenute le prime udienze relative ai ricorsi contro il d.m, in particolare sulle istanze relative alla sospensione. Il TAR si è pronunciato respingendo tutte le domande di sospensione e successivamente alcuni ricorrenti hanno proposto appello al Consiglio di Stato, che nei mesi successivi ha accolto le richieste di sospensione. Il TAR del Lazio ha poi esaminato il merito dei ricorsi presentati dalle Camere di commercio e ha deciso il rinvio alla Corte costituzionale (TAR Lazio sez. III, ord.15 marzo 2019 n.3531). Nel rinvio alla Corte il TAR ha chiesto tra l'altro di verificare se, per l'emanazione del decreto legislativo e del decreto ministeriale, la legge dovesse prevedere l'intesa e non il parere della Conferenza Stato Regioni.

L'articolo 61 del d.l. 14 agosto 2020 n. 104, convertito con la Legge 13 ottobre 2020, n. 126, al fine di accelerare e concludere il processo di riorganizzazione delle CCIAA, è di recente intervenuto sui procedimenti di accorpamento delle CCIAA prevedendo nuove modalità di attuazione della delega direttamente inserite nella Legge n. 580 del 1993.

In particolare, con le modifiche apportate, sono state individuate, nel comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 580 del 1993 le circoscrizioni territoriali delle 60 CCIAA, come determinate dal DM 16 febbraio 2018 del Ministro dello Sviluppo Economico.

Al 31 dicembre 2020 le CCIAA sono 75, rispetto alle 60 previste dalla legge: di queste, 50 sono quelle definitive previste dal citato articolo 61, comma 3 del Decreto-legge n. 104/2020, mentre le rimanenti 25 sono ancora interessate dai (dieci) procedimenti di accorpamento, ancora in corso.

2. GLI ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 dello Statuto sono organi di Unioncamere:

- l'Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio;
- il Presidente;
- il Comitato esecutivo;
- l'Ufficio di presidenza;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, l'Ufficio di presidenza ed il Comitato esecutivo sono stati eletti nel 2015 per un periodo temporale di un triennio.

Sono stati rinnovati il 23 maggio 2019 per il triennio successivo.

L'Assemblea è l'organo decisionale dell'Unione ed è composta dai Presidenti delle Camere di commercio. Il numero dei suoi componenti, man mano che si realizzeranno gli accorpamenti tra Camere di commercio previsti dalla riforma di cui alla citata legge n. 124 del 2015 e al connesso decreto di attuazione n. 219 del 2016, è destinato a diminuire progressivamente. Al momento della redazione della relazione, i Presidenti di Camere di commercio, in origine previsti nel numero di 105, sono complessivamente 82 (79 Presidenti e 3 Commissari).

Per le riunioni dell'organo in questione sono convocati, senza diritto di voto, anche il Presidente dell'associazione delle Camere estere e il Presidente della sezione delle Camere miste (italo-estere) riconosciute in Italia, i quali hanno facoltà di delegare un proprio rappresentante.

Il Presidente è il rappresentante legale di Unioncamere. Convoca e presiede:

- l'Assemblea;
- il Comitato esecutivo;
- l'Ufficio di presidenza, ove costituito.

Il Presidente esercita, inoltre, il potere di proposta per i relativi provvedimenti. In caso d'urgenza, adotta i provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi, salvo ratifica. Può invitare alle riunioni di ciascuno dei citati organi – senza diritto di voto – rappresentanti del sistema camerale ed esperti. Può indire riunioni con i Vicepresidenti per discutere questioni attinenti alle proprie attribuzioni.

Il Comitato esecutivo, composto da 21 membri, è l'organo amministrativo e di indirizzo politico dell'Ente. Oltre che dal Presidente, è composto dai Vicepresidenti, dai Presidenti delle unioni regionali delle Camere di commercio e dal Presidente della *Chambre* della Valle d'Aosta. L'Ufficio di presidenza, che è un organo non necessario, è stato costituito dal Comitato esecutivo ed è composto dal Presidente e da otto Vicepresidenti. Anche nel presente referto, come già nel precedente, si rimarca la peculiare posizione istituzionale dell'Ufficio di presidenza, che opera come organo di direzione quando svolge la funzione di supporto al Presidente e come organo di amministrazione quando assolve alle competenze che gli sono delegate da parte del Comitato esecutivo.

L'entità dei compensi previsti per gli incarichi di indirizzo politico amministrativo non è variata rispetto a quella riportata nel precedente referto e viene rappresentata nella tabella che segue. Per l'Assemblea non sono previsti compensi, né gettoni di presenza.

Ai componenti degli organi sono riconosciuti rimborsi spese come risulta dalla successiva tabella 24.

Tabella 1 - Retribuzione incarichi

Organi		Compenso annuo lordo*	Costo sostenuto per l'esercizio 2019	Gettone di presenza
Comitato esecutivo E Ufficio di presidenza	Presidente	da € 14.400 (min.) a € 72.000 (max.)	72.000,00	non previsto
	Vicepresidente vicario	da € 5.400 (min.) a € 27.000 (max.)	25.236,00	non previsto
	Vicepresidente	da € 4.500 (min.) a € 22.500 (max.)	152.910,00	non previsto
	Componente Comitato esecutivo	da € 1.170 (min.) a € 5.850 (max.)	42.084,00	non previsto
Collegio dei revisori	Presidente	€ 12.960	11.880,00	126
	Componenti Effettivi**	€ 8.370	17.273,25	126

Fonte: Unioncamere

* Gli importi della tabella tengono conto della riduzione del 10 per cento prevista dal d. l. n. 78 del 2010.

** I componenti effettivi sono 2.

L'articolo 5, comma 4, lettera i) dello statuto dell'Unioncamere dispone che spetta all'assemblea dell'Unioncamere "disciplinare i compensi ed il trattamento di missione dei componenti degli organi".

La misura dei compensi è stata definita dall'assemblea del 28 ottobre 2015, con la delibera n. 14, che ha deciso di articolare i compensi in funzione della carica ricoperta (presidente, vicepresidente vicario, vicepresidenti, componenti del comitato esecutivo, membri del collegio dei revisori), riducendone l'ammontare in misura proporzionale alle assenze in occasione delle sedute degli organi.

L'assemblea con delibera del 31 ottobre 2018 n. 18 ha deciso di confermare fino all'assemblea successiva all'entrata in vigore del nuovo statuto gli importi e i criteri di corresponsione dei compensi per i componenti degli organi dell'Unioncamere.

Per quanto attiene ai criteri applicati per la determinazione dei compensi degli organi, l'Ente ha applicato il Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 che ha stabilito un taglio del 10% sugli importi erogati agli organi di amministrazione e di controllo al 30 aprile 2010, importi applicabili a partire dal 1° gennaio 2011. Parimenti, la medesima normativa ha imposto un taglio del 10 per cento sugli importi corrisposti a titolo di gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione, gettone che al 30 aprile 2010 ammontava ad euro 140 e che, alla luce del taglio del 10 per cento, è stato rideterminato in euro 126. Con delibera del Comitato esecutivo dell'Unioncamere n. 97 del 17 novembre 2010 sono stati approvati i nuovi compensi alla luce della sopracitata normativa, così come riportato nella tabella che segue:

Tabella 2 - Compensi organi di direzione e amministrazione

Organi di direzione e amministrazione	N. di componenti	Importi al 30 aprile 2010	Compenso massimo per ciascun componente	Taglio del 10 per cento sugli importi al 30 aprile 2010 (delibera comitato esecutivo n.97 del 2010)	Importi al netto del 10 per cento applicabili dal 1° gennaio 2011	Compenso massimo per ciascun componente
Presidente	1	80.000	80.000	8.000	72.000	72.000
Vicario	1	30.000	30.000	3.000	27.000	27.000
Vice Presidente	7	175.000	25.000	17.500	157.500	22.500
Comitato uff.personale	31	201.500	6.500	20.150	181.350	5.850
Totale	40	486.500		48.650	437.850	

Fonte: Unioncamere

Tabella 3 – Compensi organi di controllo

Organi di controllo	Importi erogati al 30 aprile 2010	Taglio del 10 per cento sugli importi al 30 aprile 2010	Importi al netto del 10 per cento applicabili dal 1° gennaio 2011
Presidente	14.400	1.440	12.960
Componente effettivo	9.300	930	8.370
Componente effettivo	9.300	930	8.370
Totale	33.000	3.300	29.700

Fonte: Unioncamere

La spesa sostenuta per il funzionamento degli organi è dettagliatamente esposta nel paragrafo 9.6 a cui si rimanda.

Il Collegio dei revisori, nominato con delibera assembleare del 21 giugno 2016 per tre anni, è stato rinnovato dall'assemblea di Unioncamere nella seduta del 16 luglio 2019.

Nel 2019 il Collegio dei revisori ha tenuto 20 riunioni ed i suoi componenti hanno partecipato a 18 riunioni dell'Ufficio di presidenza, 9 riunioni del Comitato esecutivo e 2 dell'Assemblea. Nel medesimo anno risultano corrisposti gettoni di presenza per euro 7.560.

L'Organismo indipendente di valutazione è stato nominato, con delibera del Comitato esecutivo del 12 aprile 2017, per la durata di due anni. Con delibera del 18 dicembre 2019 del Comitato esecutivo è stato disposto che il medesimo avrebbe continuato ad esercitare le sue funzioni fino al 31 maggio 2020. Ha una composizione monocratica, secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009. Per il suo componente è prevista un'indennità rimasta invariata rispetto alle annualità precedenti (9.000 euro annui lordi). In giugno 2020 l'Organismo in questione ha provveduto a validare la Relazione sulla *performance* 2019 approvata dal Comitato esecutivo con delibera del 24 giugno 2020.

Sulla base del mandato conferito dal Comitato esecutivo nella seduta del 16 dicembre 2020 ed a seguito del Protocollo del 3 febbraio 2021 contenente misure per lo svolgimento in sicurezza delle selezioni pubbliche, è stata avviata la selezione per il conferimento dell'incarico di titolare dell'OIV per il triennio 2021-2023, con pubblicazione dell'avviso sul portale del Dipartimento Funzione Pubblica.

3. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

L'organizzazione amministrativa dell'Ente si articola per aree dirigenziali istituite in attuazione di deliberazioni programmatiche predisposte dal Comitato esecutivo e approvate dall'Assemblea.

Con provvedimento del Segretario generale possono essere istituiti servizi e uffici speciali con autonomia gestionale, nonché unità operative di "staff" o di progetto.

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente spetta, per norma statutaria, alla dirigenza, che risponde sia della gestione che dei risultati.

Nel corso del 2019 è rimasto invariato l'assetto organizzativo dell'Ente come risultante dalla riorganizzazione approvata dal Comitato esecutivo con delibera 31 maggio 2016, già illustrata nel precedente referto, cui ci si riporta.

3.1 Il Segretario generale

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere si pone il Segretario generale che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente per attuare gli indirizzi e gli obiettivi posti dagli organi di direzione e di amministrazione e che esercita, altresì, poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti responsabili delle aree e degli uffici.

Il Segretario generale propone al Comitato esecutivo, ai fini dell'approvazione, il regolamento di organizzazione e quello di amministrazione e contabilità; su sua proposta vengono nominati i quattro vicesegretari generali; adotta tutti gli atti di organizzazione riservati dalla legge all'ambito d'autonomia della dirigenza di vertice.

In data 1° gennaio 2016 ha avuto inizio il mandato effettivo del Segretario generale attualmente in carica, la cui nomina è stata deliberata dall'Assemblea nella seduta del 24 novembre 2015, per la durata di un triennio; nel 2019 il medesimo è stato rinnovato. In base all'art.5, co.4, lett. j) dello Statuto, il Segretario generale di Unioncamere è nominato, su proposta del Presidente, dall'Assemblea, composta da tutti i Presidenti delle camere di commercio associate.

La retribuzione del Segretario generale per l'anno 2019, posta a confronto con l'esercizio precedente, è riportata nella seguente tabella.

Stando a quanto dichiarato dall'Ente, il Segretario generale non percepisce a carico della finanza pubblica emolumenti ulteriori; gli incarichi dal medesimo ricoperti, in funzione della carica rivestita, nell'ambito del sistema camerale nazionale ed europeo, sono svolti

gratuitamente. In ogni caso, Unioncamere non ha propri dirigenti negli organi di gestione e amministrazione della società partecipate e tanto vale anche per il Segretario Generale.

Tabella 4 - Retribuzione del Segretario generale

INCARICO	Segretario generale		
	2018	2019	Variazione %
Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione (parte fissa)	149.334	165.950	11,1
Retribuzione di posizione (parte variabile)	61.821	56.357	-8,8
Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale	20.000	10.000	-50,0
Totale*	231.155,46	232.307,00	0,50

Fonte: Unioncamere

*Gli importi sono determinati in applicazione del CCNL dei dirigenti del settore terziario.

In ossequio all'impostazione organizzativa scaturente dal regolamento di organizzazione degli uffici (art. 11, comma 1), la posizione di Segretario generale rientra tra quelle che compongono l'organico della qualifica dirigenziale dell'Ente. Pertanto, quello di Segretario generale è uno degli incarichi dirigenziali contemplati nell'ambito della dotazione numerica afferente alla suddetta qualifica.

La Consulta dei segretari generali delle Camere di commercio è organo meramente consultivo composto, ai sensi dello Statuto, da non più di 35 componenti.

3.2 La dotazione di personale

La dotazione organica del personale è determinata dal Comitato esecutivo su proposta del Segretario generale con deliberazione che, se comporta aumento di spesa, è sottoposta all'approvazione del Mise.

Le assunzioni del personale, anche di livello dirigenziale, avvengono mediante contratto individuale di lavoro a seguito di selezione pubblica per esami e/o per titoli o, per le posizioni di minore livello, anche mediante avviamento o chiamata diretta degli iscritti nelle liste di

collocamento. Per i soli dirigenti, con riguardo a specifiche professionalità, sono previste assunzioni a tempo determinato con “chiamata diretta”.

Nelle tabelle che seguono è riportata la situazione dell’anno 2019 in rapporto con quella degli esercizi precedenti.

Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo indeterminato

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE		31-dic-18			31-dic-19		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Impiegati	Area A	1	2	3	1	2	3
	Area B	7	20	27	7	19	26
	Area C	11	13	24	11	12	23
Quadri		7	1	8	7	1	8
Dirigenti		6	0	6	6	1*	7
TOTALE		32	36	68	32	35	67

Note: * in aspettativa senza assegni

Fonte: Unioncamere

Tabella 6 - Ripartizione del personale per tipologia contrattuale

		31-dic-2018	31-dic-2019
Tempo indeterminato	Full time	64	63
	Part time	4	4
	Totale tempo indeterminato	68	67
In somministrazione		0	0
Altre tipologie (tempo determinato)		1	1
TOTALE		69	68

Fonte: Unioncamere

La pianta organica dell'Unione è determinata nei termini di cui alla tabella che segue.

Tabella 7 - Dotazione organica del personale

Fascia/posizione economica	Dotazione organica
Area A	3
Area B	26
Area C	24
Quadri	8
Dirigenti	6
Totale	67

Fonte: Unioncamere

Nel 2019 la consistenza di personale è coincisa rispetto al numero previsto dalla dotazione organica approvata nel 2013 dal Dipartimento della funzione pubblica, rilevandosi una unità in meno di area C. Il numero di dirigenti in servizio risulta superiore di una unità rispetto al numero previsto dalla dotazione organica, e si registra il collocamento di una unità al di fuori dell'ente, senza oneri a carico del bilancio di quest'ultimo. Detta circostanza si è mantenuta nel tempo senza soluzione di continuità - sia pure con riferimento a persone diverse - e la spesa per il personale della qualifica in questione è rimasta, di conseguenza, entro il tetto di quella consentita dall'organico dirigenziale previsto dal d.p.c.m. del 2013 (sei dirigenti).

3.3 Il trattamento giuridico ed economico del personale

Il d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 trova applicazione nei riguardi di Unioncamere con esclusivo riferimento ai principi generali di cui al titolo I dello stesso, nonché ai principi desumibili dal d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, ai sensi dell'art. 7, comma 8 della legge n. 580 del 1993 e s.m.i.².

Il rapporto di lavoro dei dirigenti, in forza dell'articolo 7 sopracitato, è disciplinato dal contratto collettivo dei dirigenti del terziario, della distribuzione e dei servizi, rinnovato in data 31 luglio 2016 e, tuttavia, sospeso negli effetti economici nelle more dei rinnovi contrattuali del restante personale.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti di Unioncamere è disciplinato da contratti collettivi sottoscritti dall'Ente con le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 8, della legge n. 580 del 1993, come

² Recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

modificata dal d.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, attualmente in fase di rinnovo. Gli atti di indirizzo riguardanti la contrattazione collettiva e le ipotesi di accordo raggiunte vengono sottoposti a verifica rispettivamente preventiva e successiva, di compatibilità con i vincoli di finanza pubblica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento per la funzione pubblica.

Nella tabella che segue viene rappresentata la retribuzione lorda complessiva dei dirigenti in servizio presso l'Ente al 31 dicembre 2019, in confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Retribuzione annua lorda dirigenti in servizio

Dirigente (*)			Vice Segretario generale	Vice Segretario generale	Vice Segretario generale	Vice Segretario generale	Dirigente
2018	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione	(parte fissa)	128.851	114.050	114.851	133.851	78.711
	Retribuzione di posizione	(parte variabile)	27.500	20.000	18.000	30.000	11.700
	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale		7.920	9.950	8.910	9.900	7.936
	Totali		164.271	144.000	141.761	173.751	98.347
2019	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione	(parte fissa)	139.850	145.207	123.692	124.470	87.452
	Retribuzione di posizione	(parte variabile)	23.571	25.714	15.429	15.429	10.029
	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale		4.500	6.000	5.000	5.500	8.500
	Totali		167.921	176.921	144.120	145.399	105.980

Fonte: Unioncamere

(*) Sono considerati 5 dei 6 dirigenti in organico (per il segretario generale v. tab. n.4)

Nell'anno 2019 l'indennità di risultato è stata corrisposta nella misura compresa tra il 95 e il 99 per cento di quella massima teoricamente spettante (nel 2018 tra il 99 ed il 100 per cento), per un importo complessivo pari a euro 39.500 (nel 2018 euro 64.616), comprensivo della retribuzione di risultato spettante al Segretario generale (euro 10.000) che risulta diminuita rispetto all'esercizio precedente del 50 per cento.

Sul punto, l'Ente fa sapere che la differenza tra le posizioni dirigenziali nella gestione della voce retributiva legata al risultato si verifica, a priori nella determinazione del *quantum* da assegnare a ciascuna posizione dirigenziale. Tale determinazione ha luogo sulla base di una considerazione differenziata e ponderata delle caratteristiche degli obiettivi riferiti ad ogni posizione. Gli esiti di tale percorso determinano importi teorici (da confermare o meno in sede di valutazione finale) diversi - anche in modo significativo - tra le singole posizioni.

Precisa, inoltre, che i criteri di valutazione del personale dirigente si fondano sui principi contenuti nel d.lgs. n. 150 del 2009 e, vi è, quindi, una componente legata ai risultati conseguiti dall'organizzazione nel suo complesso, altra ascrivibile ai risultati del lavoro delle singole aree dirigenziali rispetto alle attività sensibili in quanto oggetto di obiettivi, altra ancora correlata ai comportamenti organizzativi tenuti nell'assolvimento del ruolo dirigenziale. Gli obiettivi, a loro volta, vengono calibrati dall'organo di indirizzo politico (con il supporto dell'Organismo indipendente di valutazione) secondo obiettivi ed indicatori dallo stesso ritenuti rispondenti alle attese sull'operato dell'Ente presenti nei documenti di programmazione approvati dall'organo medesimo. Il trattamento del personale non dirigente, riportato nella tabella che segue, è tuttora disciplinato dal CCNL sottoscritto in data 4 agosto 2010. Nell'anno 2019 sono stati sottoscritti accordi aziendali annuali per la destinazione delle risorse economiche relative alla retribuzione accessoria³.

³ Le ipotesi di accordo decentrato integrativo per l'annualità 2019 sono state verificate dal Collegio dei revisori Unioncamere, che ha riconosciuto la compatibilità dei costi riportati con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dalle norme di legge (verbale Collegio dei revisori del 18 dicembre 2019).

Tabella 9 - Spese per il personale non dirigente

2018								
Area	Stipendio tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Indennità di funzione	Assegno "ad personam" non riassorbibile	Produttività	Totali
A	73.530	7.274	1.681	551	0	1.427	6.722	91.185
B	741.643	94.218	41.718	5.541	945	27.119	67.658	978.842
C	840.276	83.417	26.123	6.412	0	24.860	75.571	1.056.659
Quadri	332.519	45.067	9.511	2.494	43.382	12.914	27.420	473.307
Totale	1.987.968	229.976	79.033	14.998	44.327	66.320	177.371	2.599.993
2019								
Area	Stipendio tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Indennità di funzione	Assegno "ad personam" non riassorbibile	Produttività	Totali
A	62.808	6.173	1.441	793,33		1.223	13.687	86.125
B	634.864	80.373	35.938	8.007	810,24	23.298	139.941	923.231
C	701.271	71.073	22.381	8.845		21.305	187.971	1.012.846
Quadri	284.251	38.464	8.153	3.590	37.046	11.069	82.910	465.483
Totale	1.683.194	196.084	67.912	21.235	37.856	56.895	424.510	2.487.685
Variazioni %	-15	-15	-14	42	-15	-14	139	-4

Fonte: Unioncamere

Il totale delle retribuzioni annue corrisposte al personale non dirigente nel 2019 ammonta a euro 2.487.685, con un decremento rispetto allo stesso dato del 2018 (euro 2.599.993) del 4 per cento circa.

La spesa per le retribuzioni dei dipendenti - va però evidenziato - non rappresenta l'intero costo del lavoro che include, come noto, il costo per gli oneri sociali e le altre voci dettagliate alla tab. n. 23 del successivo par. 9.5.

4. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Al fine di semplificare le procedure di scelta del contraente, l'Ente, seguendo le indicazioni fornite dall'Anac nelle linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", si è dotato di un proprio elenco degli operatori economici.

Con determinazione dirigenziale n. 387 del 26 ottobre 2016 è stato approvato il "Regolamento per la costituzione dell'elenco degli operatori economici" che prevede la pubblicazione del relativo avviso sul profilo committente dell'Ente.

Con determinazione dirigenziale n. 515 del 28 dicembre 2016, in base alle domande pervenute e validate, è stata quindi deliberata la costituzione dell'elenco per lo svolgimento di procedure negoziate sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016. L'elenco, tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC, è di tipo aperto ed è stato soggetto ad aggiornamento mensile.

Nella tabella che segue sono riportati alcuni elementi di sintesi dell'attività contrattuale dell'Ente relativamente all'esercizio 2019.

Tabella 10 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	SERVIZI	LAVORI	TOTALE	NR. GARE	RAPPORTO DI COMPOSIZIONE SU TOTALI	RAPPORTO DI COMPOSIZIONE SU NR. GARE	IMPORTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI GARA
					%	%	
Procedura aperta	728.125		728.125	1	25,08	0,47	728.125
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	110.000		110.000	2	3,79	0,93	55.000
Procedura negoziata ex art. 36	205.637		205.637	9	7,08	4,19	22.849
Affidamento diretto art. 36	1.631.266		1.631.266	199	56,19	92,56	8.197
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro-convenzione	228.000		228.000	4	7,85	1,86	57.000
TOTALE	2.903.029		2.903.029	215	100	100	13.502

Fonte: Unioncamere

Rispetto all'esercizio precedente il valore complessivo dell'attività contrattuale è diminuito di 3,19 milioni (da 6,09 milioni a 2,90 milioni)⁴.

Buona parte di questa spesa, si riferisce a procedure di appalto di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. 50 del 2016, avviate dall'Ente ai sensi di quanto previsto all'art. 36 del d.lgs. 50 del 2016 e delle linee guida ANAC n. 3 e n. 3.

In particolare, il 56,19 per cento del valore degli affidamenti (pari al 92,56 per cento del numero assoluto degli affidamenti) viene effettuato con affidamento diretto⁵, il 7,08 per cento a procedura negoziata ex art. 36 del d.lgs. 50 del 2016 (4,19 per cento degli affidamenti)⁶ ed il 7,85 per cento circa ad affidamenti diretti per adesione a convenzioni CONSIP (1,86 per cento degli affidamenti).

La restante parte si riferisce a procedure ordinarie: procedure aperte per il 25,08 per cento della spesa (0,47 per cento degli affidamenti) e procedure negoziate per il 3,79 per cento (0,93 per cento degli affidamenti).

Come negli esercizi precedenti, va sottolineato, dunque, l'eccessivo ricorso a procedure sottosoglia comunitaria per importi economici estremamente ridotti.

Al riguardo l'Ente, da un lato evidenzia come molti degli affidamenti abbiano oggettivamente un valore molto basso, in coerenza con la modesta valorizzazione economica dei servizi che l'Ente acquisisce (il valore medio di tali procedure indicato in tabella è pari a 8.197 euro), dall'altro fa sapere che, almeno dalla metà della scorsa annualità 2019, la nuova gestione del Servizio Affari generali e provveditorato ha avviato, laddove possibile o auspicabile, procedure di acquisizione di servizi con base d'asta di maggior valore economico.

⁴ Va ricordato che, nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, il valore complessivo dell'attività contrattuale era aumentato di 2,27 milioni (da 3,62 milioni a 6,09 milioni), in ragione dell'attivazione di una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento di servizi riguardanti il Progetto Excelsior per il triennio 2018-2020 (titolo bando - elaborazione integrata con una pluralità di fonti amministrative e servizi per attività di trattamento qualitativo e successiva statistiche delle informazioni relative alle previsioni a breve e medio periodo della domanda di professioni delle imprese e relativa diffusione dei dati).

⁵ In tale modalità di acquisizione risultano inserite anche le Offerte di Acquisto tramite Mepa, nonché gli affidamenti di modico valore derivati da contratti di manutenzione aggiudicati con procedure negoziate.

⁶ Precisa l'Ente che, con riferimento al 2019, nella modalità di conteggio delle procedure negoziate ex art. 36, non si è tenuto conto della quota parte di eventuali procedure pluriennali aggiudicate nelle annualità precedenti.

In particolare, nel 2019 è stata avviata (e poi aggiudicata nel 2020) la procedura per affidare per un triennio (e non più per un singolo anno) i servizi di vigilanza, per un valore a base d'asta di oltre 600.000 euro. Inoltre, si starebbe valutando per i servizi di pulizia un affidamento di una durata potenzialmente biennale, con conseguente avvio di una procedura sopra soglia comunitaria.

Si segnala, infine, il protrarsi del limitato utilizzo degli strumenti di razionalizzazione e centralizzazione delle procedure.

Sul punto l'Ente rassicura l'adesione alle Convenzioni Consip per l'approvvigionamento di gas, energia elettrica, telefonia fissa e telefonia mobile, nonché per categorie merceologiche cd. "contingentate" per le quali l'art. 1 comma 7 del DL n. 95 del 2012, convertito nella legge n. 135 del 2012, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di ricorrere alle convenzioni stipulate da Consip Spa.

L'Ente segnala l'adesione, nel 2019, alla Convenzione Consip per la sicurezza dei luoghi di lavoro - attualmente sospesa in ragione di un contenzioso in corso - e, nel 2020, alla Convenzione Consip per l'approvvigionamento dei buoni pasto per i dipendenti.

5. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

5.1 L'iscrizione in bilancio

Nel bilancio di esercizio 2019, analogamente ai precedenti esercizi, l'Ente - nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale - ha inserito tra le immobilizzazioni finanziarie, le partecipazioni in imprese controllate o collegate, valutandole per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008, ai sensi di quanto previsto dalla circolare Mise n. 3622/2009. Al 31 dicembre 2019 sono riconducibili ad Unioncamere le seguenti partecipazioni societarie.

Tabella 11 - Partecipazioni societarie al 31.12.2019

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA	REGIME DI OPERATIVITA'	VALORE PARTECIPAZIONI ACQUISITE PRIMA DEL	VALORE PARTECIPAZIONI ACQUISITE DOPO IL	DIPENDENTI
			31.12.2008 (in euro)	31.12.2008 (in euro)	
Centro studi delle CCAA Guglielmo Tagliacarne srl	100,00%	In house		400.000,00	24
Si.Camera srl - Sistema camerale servizi	93,25%	In house		4.863.289,15	69
Dintec srl	69,73%	In house		356.643,65	22
Uniontrasporti srl	50,71%	In house		49.806,67	7
Isnart scpa	50,32%	In house		94.633,64	15
Promos Italia srl - Agenzia italiana per l'internazionalizzazione -	37,00%	In house		739.144,00	71
Agroqualità spa	13,91%	Non in house	250.767,97		39
Tecnoservicecame re scpa	11,29%	In house	268.164,24		467
Ecocerved srl	7,42%	In house	232.544,80		152
InfoCamere scpa	3,61%	In house	2.051.146,10		1.059
BMTI scpa - Borsa merci telematica italiana	3,31%	In house	79.378,25		30
Tecnoholding spa	2,87%	Non in house	7.494.734,75		5
IC Outsourcing srl	2,11%	In house	18.166,98		625
Job Camere <i>in liquidazione</i>	2,45%	In house	18.866,57		1

5.2 Le società in *house* ed il controllo analogo

Negli statuti di tutte le società *in house* è stato inserito un Comitato per il controllo analogo, in ossequio a quanto previsto dal d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, recante il Testo unico delle disposizioni in materia di partecipazioni pubbliche.

La finalità del Comitato è, principalmente, quella di controllare, mediante acquisizione di informazioni e documentazione, la corretta attuazione da parte degli organi amministrativi delle società, degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei soci, vigilando su tutte le decisioni "significative" della società, affinché questa non persegua, anche indirettamente, obiettivi diversi o contrastanti con quelle dei soci e consentendo il controllo analogo da parte dei soci stessi.

Il Comitato è composto da un numero massimo di componenti (da 3 a 7 a seconda della società), nominati, all'interno della compagine societaria, dall'Assemblea della società.

Tutti gli statuti delle società partecipate sono stati quindi modificati nei termini appresso indicati:

- richiamo della "qualifica" di "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.lgs. n. 50 del 2016;
- esplicitazione che la società è una struttura del sistema camerale italiano, secondo la previsione dell'art. 1, comma 2, della legge n. 580 del 1993;
- indicazione che la società rispetta i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 5 del d.lgs. n. 50 del 2016;
- indicazione della stretta funzionalità ed indispensabilità della società per le finalità istituzionali dei soci, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Sempre in materia di controllo analogo, il sistema camerale si è adeguato al quadro delineato dall'ANAC con le Linee guida n. 7, emanate ai sensi dell'articolo 192, comma 1, del d.lgs. n. 50 del 2016, e contenenti le modalità e i criteri per l'iscrizione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori nell'apposito elenco previsto dal nuovo codice degli appalti (e tenuto dalla medesima Autorità), iscrizione che, a decorrere dal 15 settembre 2017, costituisce presupposto per l'effettuazione di affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.

A tal fine l'Ente ha predisposto un documento con cui vengono fornite direttive alle Camere di commercio e alle società *in house* del sistema camerale per l'attivazione di modifiche statutarie, degli assetti organizzativi e dei modelli gestionali, funzionali alla realizzazione del sistema di controllo analogo.

Con delibera dell'Assemblea Unioncamere del 31 gennaio 2017 l'Unioncamere, anche nel quadro del supporto relativo all'esercizio del controllo analogo, è stata incaricata a provvedere agli adempimenti necessari all'iscrizione nell'elenco ANAC, di cui all'art. 192, comma 1, del d.lgs, n. 50 del 2016, delle amministrazioni ed enti aggiudicatrici, che si avvalgono, secondo il modello organizzativo dell'*in house providing*.

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte all'elenco ANAC di cui sopra le seguenti società:

Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI) S.c.p.A.;

Dintec - Consorzio per l'innovazione tecnologica s.c.r.l.;

Ecocerved S.c.r.l.

IC Outsourcing S.c.r.l.

InfoCamere S.c.p.A.;

Isnart S.c.p.A.

Sistema Camerale Servizi - Si.Camera S.c.r.l.;

TecnoServiceCamere S.c.p.A.;

Uniontrasporti S.c.r.l.

Agenzia Italiana per l'internazionalizzazione - Promos Italia srl;

Digicamere scrl;

Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza;

Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne Srl.

Per le società *in house* di cui sopra, l'Unioncamere ha iscritto tutte le Camere di commercio, le aziende speciali e le Unioni regionali che ne hanno fatto richiesta.

5.3 I piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

La disciplina delle partecipazioni societarie è stata oggetto di interventi normativi ad opera del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (c.d. Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP), successivamente modificato con il decreto correttivo n. 100 del 2017.

In particolare, l'articolo 20 del TUSP prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno le pubbliche amministrazioni devono adottare piani razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, da trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Corte dei conti.

Con delibera dell'Ufficio di Presidenza del 16 dicembre 2020 si è proceduto all'approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni dirette ed indirette di Unioncamere con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2019.

In tale piano vengono individuati interventi legati:

- all'esigenza di riorganizzare le attività di Si. Camera e del Centro Studi avviate nel 2019 e da perfezionare nel 2020;
- all'integrazione societaria approvata dalla società Infocamere con la società Digicamere, partecipata indiretta, che verrà completata, anch'essa, nel 2020;
- alla prevista dismissione nel periodo 2020-21 delle partecipazioni di Tecno Holding detenute in RS Record Store ed in HAT SGR con il proseguimento del percorso di razionalizzazione intrapreso da Tecnoholding: oltre alle suddette dismissioni la società intende dismettere anche altre partecipazioni ad eccezione di Tinexta;
- l'avvio di un percorso di sviluppo delle attività riguardante Uniontrasporti, il cui fatturato medio del triennio 2017-2019 è inferiore al milione di euro (art.20 comma 2 lettera d), non essendo più applicabile da quest'anno la deroga di cui all'art. 26 comma 12 quinquies che aveva previsto l'abbassamento a 500.000 euro di fatturato.

6. I TEMPI DI PAGAMENTO

Al fine di dare attuazione alla vigente normativa, trimestralmente, è stata predisposta la banca dati relativa ai documenti contabili relativi all'anno 2019, sulla quale si è proceduto preliminarmente ad individuare le transazioni commerciali di cui all'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66⁷. L'indicatore medio di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019, come si evince dal prospetto di seguito riportato, è risultato pari a -8,24, considerando che un valore pari a 0 corrisponde a pagamenti effettuati a 30 giorni. Nel 2018 era stato di -12,66.

L'importo delle fatture pagate oltre i 30 giorni è di 3.649,3 migliaia di euro per un numero di 196 documenti passivi, corrispondente al 19 per cento (nel 2018 al 13 per cento), del totale fatture relative a transazioni commerciali pagate nel 2019.

Tabella 12 - Tempestività tempi di pagamenti 2019

Tempestività tempi dei pagamenti	2018	2019
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-12,66	-8,24
N. fatture relative a transazioni commerciali pagate nell'anno	1.004	1.040
N. fatture relative a transazioni commerciali pagate oltre i 30 giorni	127	196
Importo delle fatture relative a transazioni commerciali pagate nell'anno (euro)	20.360.815	18.974.303
Importo delle fatture relative a transazioni commerciali pagate oltre i trenta giorni (euro)	3.654.841	3.649.349

Fonte: Unioncamere

L'Ente riferisce che per migliorare la percentuale e il numero dell'importo delle fatture pagate oltre i termini, è in corso un'ulteriore verifica del processo amministrativo che, puntando ad una completa tracciabilità e semplificazione delle diverse fasi del ciclo passivo, consentirà l'identificazione delle cause che determinano, per alcune fattispecie di documenti, ritardi nel pagamento delle fatture.

⁷ L'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 prevede che "A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti."

L'art. 9, comma 3, del dpcm 22 settembre 2014, stabilisce che "L'indicatore di tempestività dei pagamenti [...] è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento", fornendo, ai commi 4 e 5 i criteri per l'elaborazione del suddetto indicatore. Il comma 6, del medesimo art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 dispone che tale indicatore "è utilizzato anche ai fini della disposizione di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66".

7. STRATEGIE E PROSPETTIVE LEGATE ALL'EMERGENZA PANDEMICA

Unioncamere nella prima fase della crisi pandemica derivante da Covid-19, ha dovuto rivolgere particolare attenzione alla necessità di garantire modalità organizzative per continuare a fornire, in sicurezza, servizi a imprese e cittadini, elaborando al contempo strumenti e strategie per garantire lo *smart working*, l'erogazione dei servizi digitali e il supporto per l'*e-commerce* e per nuovi modelli di *business*.

La struttura dei Punti Imprese Digitali - PID ha realizzato, altresì, degli interventi specifici per sostenere le imprese nella fase di emergenza e per prepararsi alla successiva ripartenza. Tra questi figurano strumenti come guide, *tutorial* e video per assistere le imprese durante tutti i principali momenti della vita lavorativa in modalità "agile" (es. accesso alle postazioni di lavoro da remoto, gestione delle riunioni, gestione e condivisione dei documenti, ecc.), ma anche per consentire loro di conoscere e poter scegliere in modo più consapevole lo strumento digitale (app, strumenti di *digital workplace*, ecc.) che meglio si addice a garantire la continuità operativa. A ciò è stata abbinata poi una assistenza più tradizionale da remoto (mediante e-mail, chat, videochiamate, telefono, ecc.), per aiutare gli imprenditori nell'implementazione delle metodologie di lavoro agile e nella risoluzione di problematiche.

Sul versante delle attività, in coerenza con il quadro dettato dai provvedimenti governativi nel frattempo adottati oggetto di costante monitoraggio e analisi, sono state fornite delle indicazioni operative sulla gestione delle attività e del personale. Parallelamente si è programmato le operazioni propedeutiche ad una graduale ripresa delle attività ed alla presenza nelle sedi di lavoro, in conformità alle norme in materia di sicurezza e di igiene dettate dal Ministero della Salute (sanificazione dei locali, dotazione di set di dispositivi di protezione individuale come mascherine, guanti in nitrile e gel disinfettanti).

Considerata l'eccezionalità della situazione, Unioncamere, nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 5 marzo 2020, ha deciso di istituire una *Task Force* Covid-19 composta dai Presidenti delle CCIAA e coordinata dal Vicepresidente Vicario. Il supporto ad essa è stato garantito dal Segretario generale e da un gruppo di lavoro composto dai Vicesegretari generali e da dirigenti e funzionari di Unioncamere. Tra gli interventi più urgenti pianificati per fronteggiare l'emergenza la *task force* ha individuato quello del Credito e della liquidità, scegliendo come spazio di intervento, il contributo a fondo perduto a copertura degli interessi e degli oneri accessori delle imprese che accendono o rinnovano un finanziamento bancario.

A riguardo, sono stati sostenuti e coordinati gli sforzi che il sistema camerale ha introdotto, nella prima fase della pandemia, nella forma di contributi alle imprese (concretizzando un impegno di notevole entità se si considerano le risorse a disposizione delle CCIAA), e di borse di studio (del valore di circa 2.000 euro ciascuna) agli studenti universitari e degli ITS - residenti nella provincia di riferimento - le cui famiglie si sono trovate in situazione di particolare disagio economico derivante dall'emergenza sanitaria. Sono state predisposte quattro linee di intervento che hanno riguardato, il digitale e *smart working*, l'assistenza e informazioni alle imprese, il supporto straordinario all'estero e il turismo.

Sono stati, infine, forniti alle CCIAA tutti i necessari chiarimenti relativi alle risorse da utilizzare in questa fase di emergenza.

Fin dall'adozione del DPCM 11 marzo 2020, che ha imposto la sospensione di alcune attività produttive, ad esclusione di quelle necessarie, Unioncamere ha prontamente fornito assistenza alle CCIAA e alle imprese, adottando una serie di misure specifiche.

Sono state, realizzate analisi, stime e ricerche relative agli effetti sull'economia e sull'occupazione legati all'emergenza sanitaria.

Sul fronte internazionale, Unioncamere ha partecipato ai lavori di *Eurochambres* fornendo un contributo sulle misure e sulle proposte ritenute maggiormente utili a fronteggiare l'emergenza. A livello europeo, Unioncamere ha poi colto l'opportunità fornita dal "*Next Generation EU*" (NGEU), fornendo al MISE diversi progetti basati sulle linee strategiche camerali.

8. IL FONDO PEREQUATIVO

Uno degli strumenti principali di Unioncamere per il perseguimento della propria missione è il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18, comma 9, della legge n. 580 del 1993 ampiamente descritto nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio⁸.

Con il decreto interministeriale dell'8 gennaio 2015 (che richiama il precedente decreto interministeriale 21 aprile 2011) e la circolare Mise del 16 gennaio 2018, è stata confermata per il Fondo perequativo 2019 la medesima destinazione delle risorse dell'anno precedente: il 50 per cento a favore delle Camere di commercio che presentano un ridotto numero di imprese con conseguente diseconomie di scala e/o condizioni di rigidità di bilancio; il 50 per cento a favore delle Camere di commercio e delle Unioni regionali per programmi, progetti e iniziative di sistema, intesi a verificare e a migliorare lo stato di efficienza dell'esercizio delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio (fino ad un massimo del 4 per cento delle stesse risorse possono essere destinati per finanziare progetti per calamità naturali); sulle risorse complessive, prima delle suddette destinazioni, l'Unioncamere può trattenere l'1 per cento per svolgere attività di valutazione delle attività finanziate.

Il Fondo perequativo 2019 ammonta a 16.514.045,75 euro, di cui l'1 per cento delle risorse, pari a 165.140,46 euro, è stato destinato ad Unioncamere per la valutazione dei risultati conseguiti con i contributi erogati alle Camere di commercio.

Della parte restante, il 50 per cento, pari a 8.174.452,65 euro, è stato destinato a favore delle Camere di commercio in rigidità di bilancio, mentre l'altro 50 per cento alla realizzazione di progetti e di iniziative di sistema.

Di tale seconda quota del Fondo 2019, l'Unioncamere ha destinato agli interventi per sostenere le imprese colpite da calamità naturali avvenute nel 2019, l'importo di 326.978,11 euro. Per i restanti 7.847.474,54 euro, come meglio precisato in seguito, si è deciso di destinarli alla realizzazione dei programmi di sviluppo da realizzare nel 2020.

Come già evidenziato nel precedente referto, il procedimento per l'erogazione dei contributi per progetti è complesso. Infatti, una volta determinate le disponibilità annuali del fondo, si procede

⁸ Cfr. art. 18, comma 9 della legge n. 580 del 1993: "Con il decreto di cui al comma 4 sentita l'Unioncamere, è determinata una quota del diritto annuale da riservare ad un fondo di perequazione, sviluppo e premialità istituito presso l'Unioncamere, nonché i criteri per la ripartizione di tale fondo tra le Camere di commercio al fine di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio nonché di sostenere la realizzazione dei programmi del sistema camerale, riconoscendo premialità agli enti che raggiungono livelli di eccellenza".

con la presentazione dei progetti e, al termine della loro esecuzione, con l'approvazione dei rendiconti che ne attestano l'esecuzione; il procedimento si conclude con il saldo del contributo e l'eventuale riaccertamento delle disponibilità da riassegnare al fondo negli esercizi successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria annuale, ha però uno sviluppo pluriennale.

Trattasi di una gestione finanziaria rilevante, di cui si dà atto in questa sede, in quanto gestita da Unioncamere. Tuttavia, come si vedrà nei successivi paragrafi, la relativa gestione contabile avviene nell'ambito delle partite di giro, attraverso la creazione e movimentazione dei conti di fondi spese future e conti di debito, e solo in parte ha rilevanza nel bilancio dell'Ente⁹.

8.1 Contributi del Fondo perequativo per l'equilibrio economico

Annualmente, sulla base dei dati dei bilanci consuntivi delle Camere di commercio e della metodologia approvata dal Comitato esecutivo per la determinazione e l'assegnazione dei contributi per rigidità di bilancio, vengono individuate le CCIAA destinatarie di questi contributi.

Negli ultimi anni la metodologia prevede che possano accedere a questi contributi le CCIAA che abbiano un numero di imprese inferiori a soglie definite dal Comitato esecutivo (ultimamente 75.000 imprese, salvo deroghe per le CCIAA accorpate) e un rapporto tra oneri e proventi superiore al 100 per cento. Il contributo (fissato negli ultimi anni ad un valore massimo di 500.000 euro) è commisurato al rapporto suddetto che è denominato indice di rigidità di bilancio¹⁰.

La gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene interamente nell'ambito delle partite di giro.

Il Comitato esecutivo di Unioncamere, con delibera n.3 del 24 gennaio 2019, ha approvato, per le CCIAA beneficiarie il valore definitivo del contributo per rigidità di bilancio 2016 a seguito

⁹ In questo tipo di gestione contabile rientra anche l'importo ad Unioncamere per la valutazione dei risultati conseguiti con i contributi erogati alle CCIAA.

¹⁰ Le CCIAA che rispondono a questi requisiti devono presentare una apposita domanda per ottenere il contributo, allegando un programma con il quale viene illustrato l'impiego di queste risorse. Il Comitato esecutivo, quindi, approva il contributo una volta esaminato il programma di attività. Generalmente viene concesso un periodo di un anno per realizzare le attività finanziate con questo contributo. Nel corso dell'anno possono essere autorizzate anticipazioni qualora la CCIAA dimostri di trovarsi in condizioni di difficoltà di cassa. Per ottenere il saldo del contributo le CCIAA inviano un rapporto finale sulle attività svolte e l'impiego delle risorse che è approvato dal Comitato esecutivo dell'Unioncamere. Eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal Comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione progettuale che dura generalmente 14-18 mesi.

dell'invio delle relazioni finali sulle attività svolte e l'impiego delle risorse assegnate, secondo quanto riportato nella successiva tabella.

Tabella 13 - Contributi del fondo perequativo 2016 a favore delle CCIAA

CCIAA	Contributo FP 2016 con tetto 500.000 € ASSEGNATO	Contributo FP 2016 con tetto 500.000 € EROGATO
Agrigento	500.000,00	500.000,00
Aosta	180.000,00	180.000,00
Biella-Vercelli	105.685,41	105.685,41
Caltanissetta	500.000,00	500.000,00
Crotone	295.788,64	295.788,64
Enna	500.000,00	500.000,00
Maremma e Tirreno	107.908,04	107.908,04
Messina	500.000,00	500.000,00
Molise (*)	498.548,76	73.548,76
Oristano	33.999,37	33.999,37
Pescara	91.116,25	91.116,25
Ragusa	394.244,33	394.244,33
Rieti	32.424,11	32.424,11
Riviere di Liguria	212.117,99	212.117,99
Siracusa	500.000,00	500.000,00
Terni	4.171,67	4.171,67
Trapani	500.000,00	500.000,00
Totale	4.956.004,57	4.531.004,57

Fonte: Unioncamere

(*) Con riferimento alla CCIAA del Molise, in merito al progetto finalizzato alla "Valorizzazione dei prodotti turistici e alla qualificazione del tessuto imprenditoriale", finanziato con un contributo di 425.000 euro (che si aggiunge a quello di 73.549 euro per un totale quindi di 498.549 euro), è stata disposta una proroga per la sua realizzazione al 31 dicembre 2019.

Con la stessa delibera n. 3 del 24 gennaio 2019, il Comitato esecutivo ha approvato la metodologia per l'assegnazione dei contributi per rigidità di bilancio del Fondo 2017, confermando quella utilizzata per i contributi del Fondo 2016, apportando però dei correttivi per rendere più efficace l'intervento perequativo¹¹.

Con delibera n. 13 del 20 febbraio 2019 e n. 16 del 3 aprile 2019, il Comitato esecutivo ha individuato le CCIAA beneficiarie e l'importo dei contributi.

¹¹ I correttivi riguardano: l'inclusione, tra i proventi correnti, della quota della maggiorazione del diritto annuale che ha coperto i costi interni di personale e funzionamento rendicontati sui progetti finanziati con detta maggiorazione per l'anno 2017; la rettifica del contributo in base alle disponibilità liquide delle CCIAA (desunte dal SIOPE e considerate al 40 per cento). Questa si applica a partire da disponibilità liquide superiori a 200 mila euro. Viene assicurata comunque alle CCIAA che hanno una giacenza di cassa inferiore a quella media delle CCIAA in rigidità di bilancio (pari a 5.543.116 euro), almeno la restituzione della quota versata al Fondo perequativo 2017 qualora la rettifica annulli il contributo.

Tabella 14 - Contributi fondo perequativo 2017

CCIAA	Contributo FP 2017 con tetto 500.000 € ASSEGNATO
Agrigento	500.000,00
Biella-Vercelli	88.740,18
Caltanissetta	500.000,00
Crotone	189.867,92
Messina	500.000,00
Molise	69.079,35
Oristano	28.079,14
Palermo Enna	500.000,00
Rieti	25.958,29
Terni	44.845,61
Trapani	500.000,00
Totale	2.946.570,49

Fonte: Unioncamere

8.2 Contributi per i progetti che aderiscono ai programmi di sviluppo del Fondo 2015-2016 e del Fondo 2017-2018

I contributi per questi progetti vengono assegnati nell'ambito di 5 linee prioritarie individuate dal Comitato esecutivo di Unioncamere che fissa altresì la scadenza per la presentazione delle adesioni ai programmi e la misura dei contributi. Il Comitato definisce altresì l'ammontare di risorse da destinare a questa gestione che possono provenire da quelle di competenza dell'anno e da quelle rivenienti da risparmi ed economie riferiti a gestioni pregresse del Fondo concluse.

L'Ufficio di presidenza approva i prototipi progettuali, sulla base dei quali le CCIAA e UR decidono di aderire o meno e, successivamente, i rapporti finali, assegnando i contributi¹².

Nei prototipi viene definita anche l'attività centralizzata che verrà realizzata dall'Unioncamere, i cui oneri affluiscono nel bilancio Unioncamere insieme a quelli delle iniziative di sistema (vedi punto successivo). Per la restante parte, la gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene nell'ambito delle partite di giro.

¹² Viene costituita una commissione tecnica di valutazione dei progetti (che dura in carica 3 anni ed è composta da rappresentanti del sistema camerale - presidenti e Segretari generali -, rappresentanti ministeriali, esperti di progettazione) che esamina le richieste di adesione e propone la loro approvazione all'Ufficio di presidenza. L'Ufficio di presidenza, sulla base della proposta della Commissione tecnica, successivamente approva anche i rapporti finali ed assegna i contributi a saldo (le CCIAA e UR ricevono una anticipazione del 50 per cento del contributo a seguito della predisposizione del progetto esecutivo e della dichiarazione di avvio delle attività). Anche in questo caso, eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal Comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione progettuale che dura generalmente 18-20 mesi.

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2015-2016

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2015-2016 si è conclusa nel dicembre 2019¹³. L'Ufficio di presidenza, a seguito dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica di valutazione del Fondo perequativo, con delibera n. 86 del 18 dicembre 2019, ha approvato i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute in merito ai progetti finanziati con il Fondo perequativo 2015-2016. Si tratta dei progetti riguardanti:

- potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di *e-government* delle CCIAA;
- alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro *e-placement*;
- valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo;
- sostegno all'*export* delle PMI.

Per tali progetti sono stati assegnati contributi complessivi per 8.474.985,00 euro. Dei 159 progetti approvati, sono pervenuti i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute per 150 progetti, di cui 2 inammissibili e un altro, quello della ex CCIAA di Fermo, assorbito in quello della ex CCIAA di Ancona.

Di seguito si riporta il quadro finale dei progetti realizzati e finanziati:

¹³ Le risorse complessive inizialmente destinate erano pari a 2.925.000 euro per l'attività centralizzata in capo all'Unioncamere e 10.075.000 euro per le attività in capo alle CCIAA e UR. I progetti delle CCIAA e delle UR che hanno aderito ai programmi del Fondo 2015-2016 dovevano concludersi entro il 31 luglio 2019. Il termine per l'invio del rapporto finale sulle attività svolte e le spese sostenute era invece fissato al 30 settembre 2019.

Tabella 15 - Progetti aderenti ai programmi del Fondo 2015-2016

Programmi Fondo perequativo 2015-2016	N. adesioni	Spese centralizzate ammissibili a carico di Unioncamere	Spesa centralizzate rendicontate a carico di Unioncamere	Spese ammissibili per le CCIAA e UR	Progetti realizzati	Spesa rendicontata ammissibile
1 - Potenziamento e diffusione delle attività di E-government delle CCIAA	46	140.000	107.523,25	2.188.200	42	1.583.319,43
2 - Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placement	45	400.000	336.466,03	1.934.390	17	2.380.758,29
3 - La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo	18	635.000	634.607,40	2.915.500	44	1.865.033,45
4 - Sostegno all'export delle PMI	50	1.750.000	512.931,30	1.436.895	44	1.232.101,70
Totale complessivo	159	2.925.000	1.591.527,98	8.474.985	147	7.061.212,87

Importo disponibile per i progetti delle CCIAA e UR	10.075.000
--	-------------------

Fonte - Unioncamere

Per quanto riguarda le spese centralizzate, il cui stanziamento si trova nel conto delle partite di giro "Fondo spese future Iniziative di sistema 2018", si dà evidenza nel bilancio di esercizio 2019 nella voce n. 4 dei proventi "Fondo perequativo iniziative di sistema" e nella voce n. 10.4 degli oneri "Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo" limitatamente alla quota di competenza economica dell'anno, pari a 431.559,23 euro (cfr. tab 18), e riferito allo slittamento delle attività che non si sono concluse al 31 dicembre 2018. Considerato che per queste iniziative di sistema i costi inseriti nel bilancio 2018 sono stati pari a 1.153.026,02 euro (come indicato nel Referto al 31 dicembre 2018), i costi complessivamente imputati a questi programmi centralizzati negli anni 2018 e 2019 ammontano complessivamente a 1.584.585,25 euro¹⁴.

¹⁴ L'Ente precisa che a seguito dell'avvenuta rendicontazione e di verifiche contabili effettuate successivamente alla data del 31/12/2018, è risultato che somme per un importo complessivo pari a 6.942,73 euro erano state imputate nel bilancio 2018 su partite diverse da quelle riferite ai programmi centralizzati. Pertanto, sono state effettuate le necessarie rettifiche prelevando questo importo dalle disponibilità del conto "Fondo spese future iniziative di sistema 2018".

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2017-2018

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2017-2018 è stata avviata nel dicembre del 2018 con la individuazione delle seguenti linee di intervento come prioritarie per i programmi del Fondo perequativo 2017-2018:

- orientamento, domanda-offerta di lavoro;
- sostegno imprese potenzialmente esportatrici (Sostegno all'*export* dell'Italia);
- turismo, cultura e infrastrutture;
- politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare.

Si è inoltre deciso di destinare alle Camere di Commercio e alle Unioni regionali, per la realizzazione di tali programmi, 10.000.000 di euro, utilizzando sia le risorse di competenza del Fondo 2018, pari a 7.718.276,21 euro (al netto delle risorse destinate alle calamità naturali stimate in 321.594,84 euro), sia le risorse ancora disponibili del Fondo 2017, per 2.281.723,79 euro¹⁵. Con l'approvazione del bilancio di previsione 2019, inoltre, è stato stanziato un importo complessivo di euro 9.000.000 per la realizzazione dei programmi centralizzati del Fondo 2017-2018 (per 2.360.000 euro) oltre che delle iniziative di sistema da realizzare nel 2019 per 6.640.000,00 (cfr. successivo paragrafo 8.3).

Il Comitato esecutivo, con delibera n. 3 del 24 gennaio 2019, oltre ad approvare gli obiettivi per i quattro programmi sopra evidenziati, ha confermato le regole per l'adesione ai programmi già previste per la gestione 2015-2016. Con delibera n. 56 del 16 luglio 2019, l'Ufficio di presidenza ha approvato le 116 adesioni presentate dalle CCIAA e dalle UR entro la scadenza del 20 giugno. Di seguito il quadro riepilogativo:

¹⁵ In sede di programmazione si è deciso di individuare la scadenza per l'adesione ai programmi del Fondo 2017-2018 in occasione dell'approvazione dei prototipi di programma e di confermare l'insieme delle regole gestionali adottate per i programmi del Fondo perequativo 2015-2016, nonché di fissare il numero massimo di programmi ai quali le Camere di commercio (anche per il tramite delle Unioni regionali) potranno aderire (ai sensi dell'art. 10 comma, 1), pari al numero di programmi da avviare.

Tabella 16 - Progetti aderenti ai programmi del Fondo 2017-2018

Programmi Fondo perequativo 2017-2018	N. Adesioni	CCIAA coinvolte	Spese centralizzate a carico di Unioncamere	Spese centralizzate al 31/12/2019 a carico di Unioncamere	Spese approvate alle CCIAA e UR
1 - Orientamento, domanda-offerta di lavoro	39	68	790.000	112.686,72	2.204.000
2 - Sostegno all'export delle PMI	42	66	570.000	294.475,98	1.745.000
3 - Valorizzazione patrimonio culturale e turismo	18	73	1.000.000	682.611,87	3.235.920
4 - Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare	17	69	0,00	0,00	1.105.000
Totale complessivo	116	276	2.360.000	1.089.774,57	8.289.920

Importo disponibile per i progetti di CCIAA e UR	10.000.000
---	-------------------

Fonte - Unioncamere

Rispetto alle risorse complessivamente disponibili per le attività che le Camere di commercio e le Unioni regionali dovranno svolgere sui loro territori, pari a 10.000.000 di euro, le risorse assegnate alle strutture camerali ammontano complessivamente a 8.289.920 euro. La differenza tra le risorse disponibili e quelle ammissibili, pari a 1.710.080 euro, sarà destinata alle premialità. Per quanto concerne le spese centralizzate a carico di Unioncamere correlate a questi programmi - il cui stanziamento è nel conto delle partite di giro "Fondo spese future iniziative di sistema 2019" - esse trovano evidenza nel bilancio d'esercizio 2019 di Unioncamere, nei limiti della quota di competenza economica dell'anno, alla voce n.4 dei proventi "Fondo perequativo iniziative di sistema" per 1.198.752,04 euro e alla voce n.10.4 degli oneri "Iniziativa e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo", per 1.089.774,57 euro.

Si rileva che la differenza tra l'importo inserito tra i proventi e quello inserito tra gli oneri, pari a euro 108.977,46 rappresenta la quota forfettaria del 10 per cento di oneri di personale e funzionamento trattenuti da Unioncamere a titolo di rimborso per la gestione e il coordinamento delle attività centralizzate svolte nel 2019 per la realizzazione dei programmi¹⁶.

¹⁶ A partire dal 2019, gli organi di Unioncamere hanno deciso di trattenere a titolo di rimborso una quota forfettaria pari al 10 per cento degli oneri sostenuti per la gestione e il coordinamento dei programmi centralizzati e delle iniziative di sistema.

8.3 Contributi per le iniziative di sistema

Il Comitato esecutivo individua fino a cinque linee prioritarie su cui indirizzare l'attività che realizzerà l'Unioncamere per conto delle CCIAA attraverso le iniziative di sistema. L'Ufficio di presidenza approva i progetti esecutivi.

Al termine del periodo di realizzazione delle iniziative di sistema, i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute sono sottoposte all'esame del Collegio dei revisori dei conti di Unioncamere che ne propone l'approvazione all'Ufficio di presidenza.

Eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal Comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione delle iniziative di sistema che dura generalmente 18-20 mesi.

La gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene nell'ambito della parte economica del bilancio Unioncamere.

In fase di predisposizione del bilancio di previsione Unioncamere viene quantificato lo stanziamento per la realizzazione delle iniziative di sistema – nonché, come sopra precisato, per i programmi di sviluppo, limitatamente alla parte centralizzata a carico di Unioncamere. Trattasi di somme provenienti dalle risorse di competenza dell'anno ovvero di quelle provenienti da risparmi ed economie riferite a gestioni pregresse del Fondo concluse¹⁷.

Di seguito si dà atto delle gestioni che hanno avuto sviluppo nell'esercizio 2019 in esame.

Le iniziative di sistema realizzate nel 2018

Con la delibera del 26 novembre 2019, e n. 15 del 5 marzo 2020, l'Ufficio di presidenza ha approvato, su proposta del Collegio dei revisori dei conti, i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute relativamente alle iniziative di sistema finanziate e realizzate nel corso del 2018. Complessivamente le risorse investite sono risultate pari a 6.151.052,04 euro, rispetto ai 8.437.000,00 euro destinati inizialmente a tali iniziative. Le economie complessive ammontano quindi a 2.285.947,96 euro. Di seguito il quadro riepilogativo delle iniziative di sistema finanziate.

¹⁷ Quindi nella voce degli oneri del bilancio d'esercizio riferiti al Fondo perequativo possiamo trovare più componenti:

- oneri per le iniziative sistema dell'esercizio corrente;
- oneri per le iniziative sistema avviate nell'esercizio precedente le cui attività sono state prorogate nell'esercizio corrente;
- oneri per le attività centralizzate di Unioncamere riferite ai programmi approvati alle CCIAA e UR per l'esercizio corrente;
- oneri per le attività centralizzate di Unioncamere riferite ai programmi approvati alle CCIAA e UR nell'esercizio precedente le cui attività sono state prorogate nell'esercizio corrente.

Tabella 17 - Iniziative di sistema 2018

Cod.	Titolo	Data approvazione progetto esecutivo	Spesa approvata dall'Ufficio di presidenza	Importo rendicontato	Economie (spesa approvata - Importo rendicontato)
1	La comunicazione istituzionale		2.097.000,00	1.614.503,96	482.496,04
1.1	La Comunicazione integrata	UP n. 125 - 20/12/2017	930.000,00	678.638,59	251.361,41
1.2	Nuovo logo del sistema camerale	UP n. 125 - 20/12/2017	367.000,00	243.712,75	123.287,25
1.3	Promozione nuovo ruolo CCIAA	UP n. 39 - 11/04/2018	800.000,00	692.152,62	107.847,38
2	Digitalizzazione delle imprese		4.145.000,00	2.555.993,22	1.589.006,78
2.1	La diffusione della digitalizzazione per le imprese (PID)	UP n. 125 - 20/12/2017	1.350.000,00	887.719,94	462.280,06
2.2	La Semplificazione e la digitalizzazione (SUAP)	UP n. 125 - 20/12/2017	700.000,00	466.721,29	233.278,71
2.3	Eccellenze in digitale 2018	UP n. 125 - 20/12/2017	1.890.000,00	1.000.350,31	889.649,69
2.4	Tutela della proprietà industriale	UP n. 64 - 14/06/2018	205.000,00	201.201,68	3.798,32
3	La formazione del personale del sistema camerale	UP n. 125 - 20/12/2017	1.600.000,00	1.578.021,30	21.978,70
4	Il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso	UP n. 125 - 20/12/2017	500.000,00	317.335,36	182.664,64
5	Nuovo regolamento contabilità	UP n. 71 - 04/07/2018	95.000,00	85.198,20	9.801,80
Totale			8.437.000,00	6.151.052,04	2.285.947,96

Fonte - Unioncamere

Di tale importo rendicontato, il cui stanziamento si trova nel conto "Fondo spese future Iniziative di sistema 2018", si dà evidenza nel bilancio d'esercizio 2019 nella voce n. 4 dei proventi "Fondo perequativo iniziative di sistema" e n. 10.4 degli oneri "Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo" limitatamente alla quota di competenza economica dell'anno, pari a 655.866,81 euro, e riferito allo slittamento delle attività che non si sono concluse al 31 dicembre 2018. Considerato che per queste iniziative di sistema i costi inseriti nel bilancio 2018 erano pari a euro 5.675.424,83, come indicato nel Referto di questa Corte al 31 dicembre 2018, le somme complessivamente imputate come costi per queste iniziative di sistema negli anni 2018 e 2019 ammontano a 6.331.291,64 euro¹⁸.

¹⁸ L'Ente precisa che, a seguito di verifiche contabili effettuate successivamente alla data del 31 dicembre 2018, somme imputate come costi nel 2018 e registrate come debiti nel bilancio 2019, per un importo pari a 180.239,60 euro, non hanno trovato riscontro nella rendicontazione delle iniziative di sistema approvate nel novembre 2019. Tali somme facevano infatti riferimento da un lato (per circa l'80%) a contributi assegnati alle Camere di commercio che non si è potuto poi erogare a seguito della mancata rendicontazione da parte di queste delle spese previste, dall'altro (per circa il 20 per cento) a somme imputate sulle iniziative di sistema ma riferite ad altre partite di bilancio. Tali debiti sono quindi stati eliminati e le relative somme imputate nuovamente alle disponibilità del conto "Fondo spese future iniziative di sistema 2018".

Le iniziative di sistema realizzate nel 2019

Nel corso del 2019 l'Ufficio di presidenza ha approvato i progetti esecutivi e i contributi per le iniziative di sistema da realizzare:

- 1/2019 - Comunicazione istituzionale:
 - 1.1/2019 - Comunicazione integrata (Delibera UP n. 12 del 06/02/2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 650.000 euro.
 - 1.2/2019 - Adozione del nuovo *brand* istituzionale (Delibera UP n. 12 del 06 febbraio 2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 105.000 euro.
 - 1.3/2019 - Promozione del nuovo ruolo delle Camere di commercio (Delibera UP n. 12 del 06 febbraio 2019 e n. 64 del 10 settembre 2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 900.000 euro.
- 2/2019 - Impresa 4.0 e PA digitale:
 - 2.1/2019 - Impresa 4.0 (Delibera UP n. 16 del 20 febbraio 2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 1.100.000 euro.
 - 2.2/2019 - Semplificazione, E-gov, qualità del registro imprese (Delibera UP n. 19 del 06 marzo 2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 550.000 euro
 - 2.3/2019 - Eccellenze in digitale (Delibera UP n. 19 del 06 marzo 2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 340.500 euro.
 - 2.4/2019 - Tutela della proprietà industriale (Delibera UP n. 16 del 20 febbraio 2019). Per questa attività, l'investimento previsto inizialmente è di 245.000 euro.
- 3/2019 - Formazione e riqualificazione risorse umane del sistema camerale (Delibera UP Delibera UP n. 12 del 06 febbraio 2019). Per questa attività, l'investimento previsto è di 1.550.000 euro.
- 4/2019 - Gestione risorse finanziarie: Miglioramento riscossione diritto annuale e nuovo regolamento di contabilità (Delibera UP Delibera UP n. 12 del 06 febbraio 2019). Per questa attività, l'investimento previsto inizialmente è di 300.000 euro.
- 5/2019 - Costituzione degli Organismi composizione crisi d'impresa (OCRI) (Delibera UP n. 56 del 16 luglio 2019). Per questa attività, l'investimento previsto inizialmente è di 380.000 euro.

Complessivamente, quindi, sono state approvati contributi per queste iniziative di sistema per un importo di 6.120.500,00 euro. Per quanto concerne le iniziative di sistema avviate nel 2019, il cui stanziamento trova evidenza nel conto delle partite di giro "Fondo spese future iniziative di sistema 2019", esse trovano evidenza nel bilancio d'esercizio 2019, nei limiti della quota di competenza economica dell'anno, alla voce n. 4) dei proventi "Fondo perequativo iniziative di sistema" per 3.954.948,75 euro e alla voce n. 10.4 degli oneri "Iniziativa e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo", per euro 3.595.407,95. La differenza tra l'importo inserito tra i proventi e quello inserito tra gli oneri, pari a 359.540,80 euro rappresenta la quota forfettaria del 10% di oneri di personale e funzionamento trattenuti da Unioncamere a titolo di rimborso per la gestione e il coordinamento delle iniziative di sistema realizzate nel 2019.

L'Ufficio di presidenza, con delibera del 26 novembre 2019, ha approvato lo stato di avanzamento delle attività inerenti alle iniziative di sistema finanziate, autorizzando la proroga della scadenza al 31 marzo 2020, con l'automatico slittamento di tutte le altre scadenze fissate dal disciplinare e lo spostamento del budget non utilizzato sul bilancio 2020¹⁹.

Di seguito, il riepilogo delle somme inserite nel bilancio 2019 di Unioncamere, con riferimento ai proventi e agli oneri relativi alla realizzazione delle attività centralizzate dei programmi del Fondo 2015-2016, 2017-2018 e delle iniziative di sistema realizzate nel 2018 e slittate nel 2019, oltre a quelle realizzate nel 2019.

Tabella 18 – Fondo perequativo bilancio d'esercizio 2019

Bilancio d'esercizio 2019	Conti partite di giro	Intervento finanziato	PROVENTI (Voce di bilancio 4 – Fondo perequativo iniziative di sistema)	ONERI (Voce di bilancio 10.4 - Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo)
Fondo perequativo per iniziative di sistema e programmi centralizzati	Fondo spese future Iniziative di sistema 2018	Iniziativa di sistema 2018 slittate nel 2019	655.866,81	655.866,81
		Attività centralizzate Fondo progetti Fondo 2015-2016	431.559,23	431.559,23
	Fondo spese future Iniziative di sistema 2019	Iniziativa di sistema 2019	3.954.948,75	3.595.407,95
		Attività centralizzate Fondo progetti Fondo 2017-2018	1.198.752,04	1.089.774,56
Totale			6.241.126,83	5.772.608,55

Fonte – Unioncamere

¹⁹ Il Comitato esecutivo, con delibera n. 55 del 18 dicembre 2019, ha approvato le seguenti linee di intervento prioritarie per le iniziative di sistema da realizzare nel 2020: 1/2020 - Formazione e riqualificazione risorse umane del sistema camerale; 2/2020 - Comunicazione istituzionale; 3/2020 - Digitalizzazione.

8.4 Gli interventi del Fondo di solidarietà in occasione di calamità naturali

Annualmente, su richiesta delle CCIAA nei cui territori sono avvenute calamità naturali, sono finanziati progetti per sostenere le imprese danneggiate²⁰. La gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene nell'ambito delle partite di giro attraverso la creazione e movimentazione dei conti di Fondi spese future e conti di debito.

Progetti a valere sul Fondo perequativo 2017 per le calamità avvenute nel 2017

Con delibera n. 56 del 16 luglio 2019, l'Ufficio di presidenza, su proposta della Commissione tecnica di valutazione del Fondo perequativo, ha approvato i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute per i progetti approvati alle Camere di commercio di Maremma e Tirreno e Teramo a valere sulle risorse del Fondo 2017 destinate alle calamità naturali. Di seguito si riporta il quadro riepilogativo dei progetti finanziati.

Tabella 19 - Progetti afferenti alle calamità naturali

Camere di commercio	Spesa approvata	Spesa rendicontata	Economie
Maremma e Tirreno	190.087,27	97.900,61	92.186,66
Teramo	142.565,46	108.880,00	33.685,46
Totale	332.652,73	206.780,61	125.872,12

Fonte - Unioncamere

Fondo di solidarietà nazionale per le aree colpite dal terremoto del centro Italia

In seguito al terremoto che ha colpito i territori del centro Italia il 24 agosto 2016, è stato costituito un "Fondo di solidarietà per le imprese colpite dal terremoto del centro Italia (cfr. Referto 2018). Con delibera del 26 novembre 2019, il Comitato esecutivo ha approvato la conclusione della gestione del Fondo di solidarietà. In sintesi, le risultanze di questa gestione.

Nel Fondo sono affluiti 2.022.440,42 euro, di cui:

²⁰ I progetti vengono approvati, su proposta della Commissione tecnica del Fondo perequativo che ne valuta la coerenza con le disposizioni del Regolamento del Fondo perequativo e il disciplinare attuativo, dall'Ufficio di presidenza Unioncamere. Per questi progetti viene generalmente assegnato un anno di tempo per la loro realizzazione. I progetti vengono approvati, su proposta della Commissione tecnica del Fondo perequativo che ne valuta la coerenza con le disposizioni del Regolamento del Fondo perequativo e il disciplinare attuativo, dall'Ufficio di presidenza Unioncamere. Anche in questo caso, eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal Comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione progettuale che dura generalmente 14-18 mesi.

- contributi del Fondo perequativo (per 402.011,71 euro);
- contributi delle Camere di commercio 1.618.389,50 euro (per 1.200.000,00 euro dalla Lombardia e per 418.389,50 euro dalle altre 24 strutture camerali);
- interessi netti maturati sul conto corrente (2.039,21 euro).

Nella tabella successiva si riepilogano le somme assegnate alle Camere di commercio, le spese dalle stesse sostenute e i contributi ad esse erogati a seguito della rendicontazione.

Tabella 20 - Interventi a favore delle zone terremotate

Camere di commercio	Somme assegnate ai progetti in sede di programmazione	Spese finali rendicontate ammissibili	Contributi erogati
CCIAA Marche per ex CCIAA Ancona	127.860,61	128.691,25	128.691,25
CCIAA Marche per ex CCIAA Ascoli Piceno	340.298,05	351.233,97	351.233,97
CCIAA Marche per ex CCIAA Fermo	113.715,16	36.985,11	36.985,11
CCIAA Marche per ex CCIAA Macerata	716.053,48	838.333,62	838.333,62
CCIAA L'Aquila	26.220,78	600	600
CCIAA Perugia	183.728,59	139.545,12	139.545,12
CCIAA Pescara	3.923,03	0	0
CCIAA Rieti	195.848,67	197.362,14	197.362,14
CCIAA Teramo	288.650,36	302.714,43	302.714,43
CCIAA Terni	16.320,12	26.974,78	26.974,78
Totale complessivo*	2.012.618,85	2.022.440,42	2.022.440,42

Fonte - Unioncamere

*L'assegnazione dei contributi in fase di programmazione, è risultata inferiore alla dotazione finale complessiva del fondo, a seguito di ulteriori versamenti da parte delle camere di commercio. Di conseguenza, alle camere di commercio che hanno rendicontato spese superiori a quelle assegnate è stato riconosciuto un contributo aggiuntivo.

Il Comitato esecutivo Unioncamere con la delibera del 26 novembre 2019, dopo aver verificato quanto pianificato e programmato ed avendo ripartito le risorse impegnate, ha proceduto alla chiusura del suddetto fondo.

Progetti a valere sul Fondo perequativo 2018 per le calamità avvenute nel 2018 e nel 2019

Con la delibera del 24 gennaio 2019, il Comitato esecutivo dell'Unioncamere ha avviato la gestione progettuale per le calamità naturali 2018 destinando a questa annualità del Fondo, oltre all'importo di competenza del Fondo 2018, pari a 321.594,84 euro, anche le risorse

residuate dalle gestioni pregresse per le calamità naturali, per un importo di euro 191.960,41, raggiungendo così una dotazione complessiva di euro 513.555,26.

Sono pervenute le richieste di contributo da parte della Camera di commercio di Crotone e da parte dell'Unione regionale del Veneto per finanziare interventi a favore delle imprese colpite dalle alluvioni avvenute nel mese di ottobre del 2018 e da parte della Camera di commercio del Sud Est Sicilia, per supportare le imprese colpite dall'evento sismico del 26 dicembre 2018. L'ufficio di presidenza con la delibera del 26 giugno 2019 ha approvato i tre progetti che dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2020.

Si riporta di seguito l'ammontare dei contributi approvati per ciascun progetto:

Tabella 21 - Progetti afferenti alle calamità naturali 2018

Camere di commercio	Contributo richiesto	Contributi assegnati
Crotone	300.000,00	237.117,71
Sicilia Sud Est	480.000,00	91.437,55
Unioncamere Veneto	185.000,00	185.000,00
Totale richieste	965.000,00	513.555,26

Fonte - Unioncamere

Il Comitato esecutivo dell'Unioncamere, con la delibera del 16 ottobre 2019 ha destinato ai progetti per le calamità naturali avvenute nel 2019 l'importo di 326.978,11 euro, per le quali si è chiesto alle Camere interessate di presentare i progetti nel 2020.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

9.1 Premessa

Il bilancio preventivo economico per l'anno 2019 è stato approvato dall'Assemblea generale di Unioncamere con deliberazione del 31 ottobre 2018, mentre l'approvazione da parte del Ministero dello sviluppo economico è intervenuta in data 7 gennaio 2019.

Il bilancio di esercizio 2019 è stato, invece, approvato dall'Assemblea generale di Unioncamere in data 25 giugno 2020. L'approvazione da parte del Mise è intervenuta con nota del 2 settembre 2020.

Il bilancio di esercizio 2019 è stato predisposto in osservanza ai principi contenuti nel regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere; è stato redatto in coerenza con il disposto dell'art. 5, comma 1, del decreto ministeriale 27 marzo 2013²¹, secondo il quale i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali dell'OIC ed ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91²². A tali criteri devono uniformarsi anche le CCIAA e le Unioni regionali.

Ai documenti di bilancio previsti dal regolamento di amministrazione di Unioncamere si aggiungono:

- il conto economico riclassificato, redatto secondo lo schema del d.m. 27 marzo 2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9, commi 1 e 2 del d.m. 27 marzo 2013);
- il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del d.m. 27 marzo 2013.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si sono uniformati ai principi contabili emanati dal Mise per le Camere di commercio²³.

²¹ Recante: "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica."

²² "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

²³ Cfr. circolare Mise n. 3622 del 5 febbraio 2009.

9.2 Il conto economico. I dati complessivi

Dall'analisi del conto economico si rileva che l'esercizio 2019 chiude con un avanzo di euro 1.629.586, con un incremento di 216.448 euro rispetto allo stesso dato del precedente esercizio (1.413.138), risultante dalla somma algebrica tra il risultato negativo della gestione ordinaria, pari a - 74.817 euro, l'avanzo della gestione straordinaria, pari ad euro 113.253, il risultato negativo di rettifiche patrimoniali, pari a 127.002 euro, e l'avanzo della gestione finanziaria di euro 1.718.153.

Il risultato negativo della gestione ordinaria è dovuto per lo più alla riduzione dei contributi associativi e del fondo perequativo, a fronte di un incremento dei costi di funzionamento della struttura e della riclassificazione del valore degli ammortamenti.

L'Ente, in fase di istruttoria, ha fatto presente che l'adeguamento al d.lgs. n. 139 del 2015 richiede la previa modifica del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere (approvato congiuntamente agli schemi allegati al bilancio dal MISE in data 18 aprile 2012).

Il conto economico dell'esercizio 2019 è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 22 - Conto economico

VOCI	2018	2019	Variazione %
A PROVENTI ORDINARI			
Contributi associativi	14.750.990	13.678.496	-7,27
Produzione commerciale:	2.342.717	2.676.943	14,27
- Documenti commerciali	1.095.110	1.200.418	9,62
- Attività di ricerca	1.270.539	1.471.818	15,84
- Variazione di rimanenze	-22.932	4.707	120,53
Contributi nazionali e comunitari	23.863.503	26.325.405	10,32
Fondo perequativo	7.324.546	6.241.127	-14,79
Altri proventi e rimborsi	2.432.174	2.656.474	9,22
Totale proventi ordinari (A)	50.713.930	51.578.445	1,70
B ONERI ORDINARI			
Funzionamento della struttura	12.020.142	13.844.299	15,18
Personale	5.561.152	5.672.476	2,00
Altre spese funzionamento:	5.757.166	6.341.174	10,14
- Organi istituzionali	418.602	496.985	18,72
- Godimento beni di terzi	529.401	527.954	-0,27
- Prestazioni di servizi	2.450.521	2.531.371	3,30
- Oneri diversi di gestione	2.358.641	2.784.864	18,07
Ammortamenti	197.582	1.206.422	510,59
Accantonamenti	504.242	624.226	23,79
Sviluppo del sistema camerale	38.609.972	37.808.964	-2,07
Iniziative, progetti e contributi:	36.735.261	35.991.423	-2,02
-(segue) finanziati con proventi propri	3.300.903	1.888.909	-42,78
-(segue) finanziati con contributi da enti e organismi nazionali o comunitari	23.425.736	25.724.144	9,81
-(segue) finanziati con ricavi commerciali propri	1.561.825	1.439.102	-7,86
-(segue) finanziati dal fondo perequativo	7.324.546	5.772.609	-21,19
-(segue) segreteria Albo gestori ambientali	1.122.250	1.166.659	3,96
Quote associative e consortili	1.874.711	1.817.540	-3,05
Fondo intercamerale d'intervento	0	0	
Totale oneri ordinari (B)	50.630.114	51.653.262	2,02
Risultato gestione ordinaria (A-B)	83.815	-74.817	-189,26
C Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	360.158	1.719.234	377,36
Oneri finanziari	6.451	1.081	-83,24
Risultato (C)	353.707	1.718.153	385,76
D Gestione straordinaria			
Proventi straordinari	1.703.825	2.242.468	31,61
Oneri straordinari	708.570	2.129.216	200,49
Risultato (D)	995.256	113.253	-88,62
E Rettifiche stato patrimoniale			
Rivalutazione attivo patrimoniale			
Svalutazione attivo patrimoniale	19.640	127.002	546,65
Risultato (E)	-19.640	-127.002	546,65
AVANZO/DISAVANZO (A-B+C+D+/-E)	1.413.138	1.629.586	15,32

Fonte: Unioncamere

9.3 I proventi della gestione ordinaria

I proventi della gestione ordinaria, pari ad euro 51.578.445 (euro 50.713.930 nel 2018), registrano rispetto al precedente esercizio un incremento complessivo dell'1,70 per cento; in particolare si evidenzia:

- la diminuzione della voce proventi per contributi associativi (7,3 per cento rispetto al dato del 2018), dovuto all'effetto del taglio del 50 per cento del diritto annuale disposto dall'articolo 28, comma 1, del d.l. 24 giugno 2014, n.90, che ha comportato una conseguente riduzione della base imponibile della quota associativa Unioncamere²⁴;
- un incremento dei proventi di natura commerciale (14,27 per cento) legato principalmente all'accertamento nel corso dell'esercizio 2019 di entrate relative a convenzioni stipulate in materia di ricerca, di elaborazioni su banche dati di proprietà del sistema camerale e per le attività svolte in materia di *data protection officer*;
- un incremento dei "contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" del 10,32 per cento rispetto al dato del 2018 dovuto per lo più allo slittamento nel 2019 di contributi concessi alle imprese per progetti finanziati dal Mise e dal Ministero del lavoro;
- un decremento della voce "Fondo perequativo iniziative di sistema" (14,79 per cento rispetto al dato 2018) dovuto allo slittamento di linee di finanziamento approvate per il 2019 ma da realizzarsi nell'esercizio successivo;
- un incremento della voce "Altri proventi e rimborsi" (9,22 per cento rispetto al dato 2018) dovuto principalmente alle maggiori entrate legate alle attività di convegni, aggiornamenti e verifiche.

Per quanto riguarda la voce "Fondo perequativo iniziative di sistema", pari a 6.241.126, si rinvia a quanto chiarito al precedente paragrafo 8.3.

Con particolare riferimento alla voce "Contributi da enti nazionali e/o comunitari" - cui corrisponde fra i costi la voce "Iniziativa e progetti finanziati con contributi da enti nazionali e/o comunitari" - va precisato che il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella

²⁴ Il contributo associativo 2019 di euro 13.678.496 è calcolato applicando sui proventi della CCIAA da diritto annuale (al netto delle maggiorazioni, dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e dei rimborsi derivanti dalla riscossione del diritto annuale) e da diritti di segreteria risultanti dai bilanci d'esercizio 2017 l'aliquota fissata, per il 2019, nella misura del 2 per cento, con delibera dell'Assemblea di Unioncamere n. 18 del 31 ottobre 2018, che, pertanto, rimane invariata rispetto al precedente esercizio.

gran parte dei casi, non assume un particolare significato in quanto molto spesso i progetti hanno una periodicità di realizzazione pluriennale e la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi risente delle attività e delle azioni conseguite nell'ambito del rapporto negoziale sottostante²⁵.

Sempre maggiore è l'importanza assunta nel bilancio dell'Ente dalle risorse provenienti da soggetti esterni. Dette risorse costituiscono, infatti, la principale fonte di finanziamento dell'Ente, pari, per il 2019, a circa il 51 per cento del valore della produzione (nel 2018 pari al 47 per cento).

L'Ente riferisce che l'inserimento in bilancio dei progetti finanziati da enti nazionali e/o comunitari avviene a seguito dell'approvazione del progetto da parte del comitato esecutivo di Unioncamere e dell'invio della scheda progetto all'ufficio *budgeting*. Ogni progetto viene assegnato ad un'area-servizio-ufficio che segue tutte le fasi di progetto e le relative procedure. Le voci di costo sono determinate in un atto amministrativo a firma del dirigente o del segretario generale. A chiusura del bilancio vengono rilevati i costi di competenza al 31 dicembre di ogni anno e, conseguentemente, determinati i ricavi. In fase di chiusura di ogni progetto l'area competente invia una rendicontazione dettagliata dei costi e delle attività realizzate all'ente finanziatore. Successivamente, in molti casi l'ente finanziatore invia anche gli ispettori per una ulteriore verifica.

Per la gestione amministrativa dei progetti si predispongono delle schede a cura dell'Ufficio contabilità e bilancio e dell'Ufficio pianificazione dove vengono riportati i principali dati sui progetti in corso (descrizione, durata del progetto, organismo finanziatore, dati economici ripartiti per annualità)²⁶.

²⁵ I progetti vengono approvati dal Comitato esecutivo in fase di predisposizione del preventivo economico oppure durante la gestione con conseguente assestamento al documento previsionale. Dopo l'approvazione del Comitato esecutivo vengono firmati dal segretario generale gli atti esecutivi (accordi, protocolli, convenzioni, progetti esecutivi) tra Unioncamere e gli organismi finanziatori; atti che solitamente definiscono i criteri e l'ammissibilità dei costi. Con l'assistenza dell'Ufficio Pianificazione, gli Uffici competenti predispongono il budget di progetto per la durata dello stesso.

²⁶ L'Ufficio Pianificazione e l'Ufficio Contabilità definiscono la quota di ricavi e di costi da inserire nel preventivo economico nell'esercizio di competenza. In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio verificano le prestazioni di servizi effettivamente svolte dagli attuatori dei progetti al fine di stabilire la quota di costi esterni da iscrivere a bilancio (trattasi in gran parte di affidamenti a società in *house*, contributi alle CCIAA e/o alle imprese). Il calcolo del costo del personale da imputare ai progetti viene determinato moltiplicando il costo orario delle singole unità di personale impiegate nella realizzazione del progetto per il n. di ore dichiarate nel controllo di gestione (seguendo le indicazioni riportate in ogni singola convenzione/accordo/protocollo). Qualora riconosciuti, i costi generali vengono imputati seguendo le indicazioni riportate in ogni singola convenzione/accordo/protocollo. In considerazione dei costi esterni, costi di personale, costi generali viene quantificato il ricavo da iscrivere nel bilancio d'esercizio, sulla base del criterio della percentuale di avanzamento della commessa. Inserendo nelle schede progetto i valori effettivi dell'esercizio vengono conseguentemente modificati i valori delle annualità successive, tenendo conto del valore totale del finanziamento approvato.

9.4 Gli oneri della gestione ordinaria

Gli oneri della gestione ordinaria ammontano complessivamente ad euro 51.653.262 ed evidenziano un incremento del 2,02 per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente. Le due voci "funzionamento della struttura" e "sviluppo del sistema camerale", ammontano rispettivamente a euro 13.844.298 e ad euro 37.808.963. La prima evidenzia un incremento rispetto al dato del 2018, pari al 15,18 per cento, mentre la seconda evidenzia un decremento del 2,07 per cento. La voce "Accantonamenti" registra un incremento del 23,79 per cento rispetto al precedente esercizio; l'importo è da riferire al fondo produttività, all'accantonamento per gli arretrati contrattuali ed alla retribuzione di risultato del personale dirigente ancora non corrisposto.

9.5 Il costo del personale

Con riguardo agli oneri relativi alla spesa per il "personale" pari ad euro 5.672.476, come precisato in nota integrativa, l'aumento del 2 per cento rispetto all'esercizio precedente (5.561.152 euro) è motivato dall'entrata a regime, nel 2019, del rinnovo contrattuale del personale dirigenziale per effetto dell'applicazione del CCNL 2016-2018²⁷, dalla trasformazione da *part time* a *full time* dell'orario di lavoro di un'unità di personale impiegatizio, dalla determinazione su base annua del costo legato alla retribuzione di un'unità di personale assunta, con contratto a tempo determinato, dell'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale.

In particolare, il costo delle "competenze al personale" presenta una tendenza di crescita più bassa rispetto all'esercizio precedente pari al 2,87 per cento a fronte del 7,6 per cento del 2018, dovuto ad una diversa imputazione della voce "ferie non godute" (euro 291.980,79) sul bilancio 2018, rispetto all'annualità precedente. L'Ente ha precisato che l'imputazione dei ratei relativi alle ferie non godute è stata realizzata nel rispetto del principio contabile OIC n. 19, senza alcuna erogazione ai dipendenti nel rispetto della normativa vigente.

Il contenimento del tasso di crescita di questa voce di costo, ha chiarito l'Ente, è stato reso possibile grazie alla stabilizzazione di personale già in posizione di comando presso altri enti. La tabella che segue riporta il dettaglio delle voci che compongono il costo del personale.

²⁷ Gli arretrati trovano copertura nelle risorse progressivamente appostate alla voce di bilancio "accantonamento fondo spese future" per tale specifica destinazione.

Tabella 23 - Costo del personale

Competenze al personale	2018	2019	Variazione %
Retribuzione ordinaria	3.184.678	3.277.567	2,92
Retribuzione straordinaria	216.910	221.611	2,17
TFR	312.278	303.472	-2,82
Banca ore disponibile	7.917	6.556	-17,19
Ferie non godute	291.981	273.764	-6,24
Fondo dipendenti	178.082	220.663	23,91
Fondo dipendenti indisponibile	42.755	42.208	-1,28
Retribuzione di risultato dei dirigenti	28.500	39.500	38,6
TOTALE	4.263.100	4.385.342	2,87
Oneri sociali			
Inps-Cpdel	900.891	916.374	1,72
Inps-Enpdep	3.404	3.515	3,27
Fondo M. Negri	60.851	61.017	0,27
Fondo Besusso	25.920	25.920	0
Fondo A. Pastore	33.621	33.621	0
Fondo Perseo	10.905	11.255	3,21
Inail	13.269	10.898	-17,87
Contributi fondo pensione dirigenti	86.164	66.736	-22,55
Oneri per ferie non godute e banca dati	98.357	91.937	-6,53
TOTALE	1.233.382	1.221.273	-0,98
Altri costi del personale			
Oneri personale distaccato	64.670	65.861	1,84
Rimborso spese tirocinanti			
Spese per accertamenti sanitari			
Contratti di somministrazione			
Contributo CRAL/ARAN			
TOTALE	64.670	65.861	1,84
TOTALE GENERALE	5.561.152	5.672.476	2,00

Fonte: Unioncamere

9.6 La spesa per il funzionamento degli organi

Tra le spese di funzionamento della struttura sono ricomprese, secondo lo schema di bilancio approvato dal Ministero vigilante, anche le spese per gli organi istituzionali (punto 7.1 del conto economico).

Nell'esercizio 2019 si rileva un incremento della voce "organi istituzionali" (18,72 per cento) a seguito dei maggiori costi sostenuti per l'organizzazione delle assemblee istituzionali e per i compensi corrisposti ai componenti dell'Ufficio di presidenza.

La tabella che segue rappresenta in modo analitico il costo degli organi riportato nella nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio 2019.

Tabella 24 - Spesa per gli organi

Voci	2018	2019	Variazione %
Ufficio di presidenza (Presidente e Vicepresidenti)	184.043	250.146	35,92
Comitato esecutivo	52.348	42.084	-19,61
Collegio revisori	29.700	29.153	-1,84
Rimborsi spese Consiglio, Comitato e Collegio dei revisori	33.922	23.111	-31,87
Assemblee	51.707	80.512	55,71
Oneri sociali per Organi	26.654	45.870	72,09
Organismo indipendente di valutazione	9.000	9.000	0,00
Spese di funzionamento Consiglio, Comitato e Collegio revisori	31.229	17.109	-45,21
Totale	418.602	496.985	18,72

Fonte: Unioncamere

9.7 Le altre spese per il funzionamento della struttura

Gli altri oneri per il funzionamento della struttura (che, ai fini della presente relazione, possono essere trattati unitariamente) attengono alle voci “godimento di beni di terzi” e “prestazioni di servizi”.

La spesa per “godimento beni di terzi”, pari ad euro 527.954, registra un decremento dello 0,27 per cento rispetto al dato del 2018, dovuto alla riduzione delle spese di noleggio di macchine affrancatrici e fotocopiatrici.

La spesa per “prestazioni di servizi”, pari a 2,45 milioni, risulta aumentata del 3,30 per cento rispetto al dato del 2018, dovuto principalmente, secondo quanto rappresentato da Unioncamere, all’aumento degli oneri legali dovuti per gli interventi nei giudizi legati alla presentazione di ricorsi contro il decreto ministeriale del 16 febbraio 2018.

Riguardo alla spesa per “oneri diversi di gestione”, pari a 2,8 milioni, si è registrato un incremento del 18,07 per cento rispetto al 2018. Ha particolarmente inciso l’aumento dell’Ires determinato dall’utile accertato nell’ambito della gestione commerciale e dalla tassazione dei dividendi distribuiti nel 2019 dalle società *Tecno Holding* e *Job Camere* in liquidazione

9.8 Ammortamenti e accantonamenti

Nel 2019 sono stati effettuati ammortamenti per euro 1.206.422.

L’importo è stato determinato sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2019, con un incremento rispetto all’esercizio 2018 del 511 per cento, dovuto all’aggiornamento dei valori contabili del patrimonio immobiliare, effettuato a seguito di un’indagine di mercato, risultati superiori ai valori correnti, ai sensi del principio contabile OIC n.16; detto aggiornamento ha comportato il suddetto incremento della quota degli ammortamenti sui terreni e fabbricati nel conto economico dell’esercizio 2019.

Gli oneri ordinari a titolo di “accantonamenti”, pari ad euro 624.226, evidenziano un incremento di 119.984 euro rispetto al dato dell’esercizio precedente.

9.9 La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale

Nella suddetta voce di costo sono imputati gli oneri relativi alla spesa per programmi di sviluppo del sistema camerale, denominate "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale", "Quote associative e consortili" e "Fondo intercamerale d'intervento".

La voce progetti e iniziative di sistema è articolata in quattro sotto voci, riferite a "progetti finanziati con proventi propri", a "progetti finanziati da altri enti, organismi nazionali e comunitari", a "progetti finanziati con ricavi commerciali propri" e a "progetti finanziati dal fondo perequativo". A partire dall'anno 2015, è stato inserito il conto "segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali" che contiene i costi di coordinamento sostenuti dall'Ente nell'ambito delle attività previste dalla convenzione firmata con il Ministero dell'ambiente il 15 novembre 2014.

Tabella 25 - Oneri per programmi di sviluppo del sistema camerale: iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale

VOCI	2018	2019	Variazione %
Progetti e iniziative di sistema			
Iniziativa e progetti finanziati con proventi propri	3.300.903	1.888.909	-42,8
Iniziativa e progetti finanziati da enti e organismi nazionali e comunitari	23.425.736	25.724.144	9,8
Iniziativa e progetti finanziati con ricavi commerciali	1.561.825	1.439.102	-7,9
Iniziativa e progetti finanziati dal fondo perequativo	7.324.546	5.772.609	-21,2
Segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali	1.122.250	1.166.659	4,0
Totale parziale	36.735.261	35.991.423	-2,0
Quote associative e consortili			
Totale parziale	1.874.711	1.817.540	-3,0
Fondo intercamerale d'intervento			
TOTALE GENERALE	38.609.972	37.808.964	-2,1

Fonte: Unioncamere

Come emerge dalla tabella precedente, la voce “iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale” registra un decremento del 2,1 per cento rispetto allo stesso dato del 2018, concentrato soprattutto nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con proventi propri, che registra un decremento del 42,8 per cento e nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con contributi nazionali e comunitari, che registra un decremento pari al 21,2 per cento.

La descrizione dettagliata delle attività e dei progetti realizzati nel corso del 2019 viene riportata nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Le quote associative ed i contributi consortili liquidati sono pari ad euro 1.817.540.

Il conto del Fondo intercamerale d'intervento - destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) e dalle Camere di commercio miste (CCM) - nell'esercizio 2019, in assenza di decisione da parte dell'Ufficio di presidenza sui progetti da finanziare, non ha prodotto costi. L'economia acquisita in bilancio potrà essere ridestinata in sede di aggiornamento del preventivo economico 2020.

9.10 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria

La gestione finanziaria 2019 espone un avanzo di euro 1.718.156 che aumenta del 386 per cento, per effetto dei maggiori dividendi distribuiti dalle società partecipate (società Tecno Holding e JobCamere in liquidazione). I dati della gestione finanziaria sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 26 - Gestione finanziaria

Voci	2018	2019	Variazione %
A) Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	359.661	1.717.535	378
Interessi attivi su c/c	497	1.702	242
Differenze di cambio	0	0	
Totale A	360.158	1.719.237	377
B) Oneri finanziari			
Spese bancarie	6.451	1.081	-83
Ritenute fiscali su interessi attivi	0	0	
Interessi passivi	0	0	
Totale B	6.451	1.081	-83
Risultato (A-B)	353.707	1.718.156	386

Fonte: Unioncamere

La gestione straordinaria chiude con un saldo netto tra le componenti positive e negative pari a 113.253 euro con un decremento di 882.004 euro rispetto al 2018.

L'avanzo della gestione straordinaria è legato, quanto ai proventi straordinari:

- a conguagli a credito da società di sistema, per 757,5 migliaia di euro;
- alla contabilizzazione nella voce "sopravvenienze attive" di partite relative ad anni precedenti non pervenuti negli esercizi di competenza e registrati nel corrente anno pari a 53,1 migliaia di euro;
- agli esiti del riaccertamento dei debiti, come da riunione del 2 novembre 2019 del Collegio dei revisori dei conti, per 1.431,8 migliaia di euro.

Quanto agli oneri straordinari:

- alla contabilizzazione nella voce "sopravvenienze passive" di partite relative ad oneri documentali di anni precedenti non pervenuti negli esercizi di competenza e registrati nel corrente anno pari a 124,4 migliaia di euro;
- ai conguagli a debito dell'Ente versati da alcune società di sistema per 457,8 migliaia di euro;
- agli esiti del riaccertamento dei crediti disposti con il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti nella riunione del 2 aprile 2020 che hanno rilevato un risultato positivo pari a 1.546,9 migliaia di euro.

Tabella 27 - Gestione straordinaria

Voci	2018	2019	Variazione %
A) Proventi straordinari			
Eliminazione debiti esercizi precedenti	814.759	1.431.840	75,7
Sopravvenienze attive	889.067	810.629	-8,8
Totale A	1.703.826	2.242.468	-31,6
B) Oneri straordinari			
Eliminazione crediti esercizi precedenti	451.983	1.546.937	242,2
Sopravvenienze passive	256.586	582.279	126,9
Totale B	708.569	2.129.216	200,5
Risultato (A-B)	995.257	113.253	-88,6

Fonte: Unioncamere

Nel 2019 le rettifiche patrimoniali registrano un risultato negativo pari ad euro 127.002 determinato dalla svalutazione delle partecipazioni in Isnart, in Uniontrasporti e in Proms Italia riferite alla data del 31 dicembre 2018 per le quote non coperte dalla riserva patrimoniale accantonata per le stesse società.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle rettifiche patrimoniali.

Tabella 28 - Rettifiche stato patrimoniale

Rettifiche patrimoniali	2018	2019	Variazione %
A) Rivalutazione attivo patrimoniale	0	0	
B) Svalutazione attivo patrimoniale	19.640	127.002	547
Risultato (A-B)	-19.640	-127.002	-547

Fonte: Unioncamere

9.11 Missioni, programmi e risorse impiegate

A decorrere dall'esercizio 2014 l'Unioncamere ha adottato la rappresentazione dei dati di bilancio secondo l'articolazione per missioni e programmi, ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e del d.m. 27 marzo 2013.

Il programma triennale 2019-2021, approvato dall'Assemblea di Unioncamere con delibera n. 15 del 3 ottobre 2018, è stato articolato, su tre obiettivi di sviluppo specifici, innovazione, sostenibilità sociale e ambientale e competitività.

Nella tabella che segue la voce del conto economico, inclusa fra gli oneri della gestione ordinaria, "Sviluppo del sistema camerale", pari a 37.808.964 euro viene articolata per missioni e programmi. Le missioni "Fondi da ripartire", "Servizi per conto terzi", "Debiti da finanziamento dell'amministrazione" nonché le partite di giro - che contengono conti di natura meramente finanziaria - non sono dettagliati nella tabella.

Tabella 29 - Missioni e programmi

MISSIONI	PROGRAMMI	Attività commerciale		Cofinanziamen- to Stato/UE		Proventi propri		Iniziativa di sistema		TOTALE		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	Var.%
COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	616.290	702.231	17.612.864	17.813.879	2.644.873	1.836.144	5.977.208	4.856.711	26.851.235	25.208.965	-6
REGOLAZIONE DEI MERCATI	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	871.583	713.970	5.799.699	7.742.649	916.704	714.301			7.587.986	9.170.920	21
COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	73952	18.488	13.174	167.616	1.737.300	1.817.540	365.275	442131,98	2.189.701	2.445.777	12
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico		4.413			646.261	226.825	982.063	473.765	1.628.324	705.004	-57
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza					352.727	278.298			352.727	278.298	-21
TOTALE GENERALE		1.561.825	1.439.102	23.425.737	25.724.144	6.297.865	4.873.109	7.324.546	5.772.609	38.609.973	37.808.964	-2

Fonte: Unioncamere

Nella relazione sulla gestione e sui risultati, allegata al bilancio 2019, vengono descritte nel dettaglio le attività realizzate nel corso dell'anno all'interno di ciascun programma.

9.12 Il conto economico riclassificato

In conformità alle istruzioni applicative del d.m. 23 marzo 2013 emanate dal Mise, Unioncamere è tenuta a redigere il conto consuntivo economico riclassificato.

Nel 2019 il conto economico riclassificato ha evidenziato:

- un valore della produzione pari a 51.578.445 euro;
- costi della produzione per 51.653.262 euro, con un risultato differenziale di 74.817 euro corrispondente al risultato della gestione ordinaria del documento di conto economico dell'ente;
- un risultato dei proventi e oneri finanziari pari a 1.718.153 euro;
- un totale delle rettifiche di valore pari a -127.002 euro;
- un totale delle partite straordinarie pari a 113.252 euro.

La tabella che segue riporta in dettaglio i valori del conto economico riclassificato per gli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 30 - Il conto economico riclassificato

	2018		2019	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1. Ricavi e proventi per attività istituzionale		45.939.039		46.245.028
contributi in c/ esercizio	45.939.039		46.245.028	
contributi dallo Stato	23.273.793		26.030.564	
contributi da altri enti pubblici	22.075.536		19.919.623	
contributi dalla UE	589.710		294.841	
2. Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti		-22.932		4.707
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4. Incremento di immobili per lavori interni				
5. Altri ricavi e proventi		4.797.822		5.328.710
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		50.713.930		51.578.445
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6. Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci				
7. Per servizi		39.604.384		39.019.779
a) erogazione servizi istituzionali	36.735.261		35.991.423	
b) acquisizione di servizi	2.383.997		2.401.416	
c) consulenze collaborazioni altre prestazioni	183.382		250.687	
d) compensi organi di amministrazione	301.744		376.253	
8. Per godimento beni di terzi		529.401		527.954
9. Per il personale		5.561.152		5.672.476
a) salari e stipendi	3.950.822		4.081.869	
b) oneri sociali	1.233.382		1.221.273	
c) Trattamento fine rapporto	312.278		303.472	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi	64.670		65.861	
10. Ammortamenti e svalutazioni		197.582		1.206.422
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	90.619		74.092	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	106.964		1.132.330	
11. Variazione delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12. Accantonamento per rischi				
13. Altri accantonamenti		504.242		624.226
14. Oneri diversi di gestione		4.233.353		4.602.405

Fonte: Unioncamere

(segue)

	2018		2019	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
a) oneri per provvedimenti contenimento spesa pubblica	1.457.639		1.457.639	
b) altri oneri diversi di gestione	2.775.714		3.144.766	
TOTALE COSTI (B)		50.630.114		51.653.262
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		83.815		-74.817
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15. Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate		359.661		1.717.532
16. Altri proventi finanziari		497		1.702
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli da imprese				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	497		1.702	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17. Interessi e altri oneri finanziari		6.451		1.081
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)		353.707		1.718.153
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'				
18. Rivalutazioni				
19. Svalutazioni		19.640		127.002
a) di partecipazioni	19.640		127.002	
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (18-19)		-19.640		-127.002
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20. Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5.		1.703.825		2.242.468
21. Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14. e delle imposte relative ad esercizi precedenti		708.570		2.129.216
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)		995.256		113.253
Risultato prima delle imposte				
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		1.413.138		1.629.586

Fonte: Unioncamere

9.13 Lo stato patrimoniale

Per la valutazione delle poste patrimoniali l'Ente ha applicato i principi civilistici.

Lo stato patrimoniale chiude, nel 2019, con un patrimonio netto di 59.560.143 euro, con un aumento del 2,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (58.031.975 euro).

Una rappresentazione delle risultanze patrimoniali è riportata nella successiva tabella.

Tabella 31 - Stato patrimoniale

Attivo	2018	2019	Variazione %
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	160.052	115.357	-27,9
Immobilizzazioni materiali	34.637.451	33.613.377	-3
Immobilizzazioni finanziarie	16.944.264	17.712.845	4,5
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	51.741.767	51.441.579	-0,6
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze commerciali	79.598	84.305	5,9
Crediti di funzionamento	27.554.575	26.277.454	-4,6
Disponibilità liquide (banche c/c)	136.461.315	146.320.598	7,2
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	164.095.488	172.682.356	5,2
Ratei e risconti attivi	38.607	11.355	-70,6
A) Totale attivo	215.875.862	224.135.290	3,8
Passivo			
TFR	4.665.656	4.813.277	3,2
Debiti di funzionamento	78.394.660	81.963.777	4,6
Fondi rischi e oneri	74.752.117	77.798.093	4,1
Ratei e risconti passivi	31.454	0	-100
B) Totale passivo	157.843.887	164.575.147	4,3
C) Patrimonio netto (A-B)	58.031.975	59.560.143	2,6
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	215.875.862	224.135.290	3,8

Fonte: Unioncamere

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto di Unioncamere risulta così costituito:

- per euro 49.855.335 dal patrimonio netto degli esercizi precedenti;
- per euro 1.629.586 dall'avanzo economico dell'esercizio 2019;
- per euro 8.075.222 da riserve da partecipazioni.

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie nel 2019 hanno registrato complessivamente un decremento dello 0,6 per cento, rispetto al 2018. Tale risultato è stato influenzato dalla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali (-27,9 per cento), dalla diminuzione delle immobilizzazioni materiali (-3 per cento) e dall'incremento del valore delle immobilizzazioni finanziarie (4,5 per cento rispetto al dato del 2018).

Si precisa che le immobilizzazioni materiali pari nel loro complesso a 33,6 mln di euro, per il 99 per cento afferiscono alla voce terreni e fabbricati.

L'importo complessivo delle immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 17.712.845, è costituito da:

- euro 16.917.286 consistenti in partecipazioni in imprese controllate/collegate e in partecipazioni in altre imprese;
- euro 119.000 corrispondenti al deposito cauzionale versato all'Inail per il contratto di affitto dell'immobile ad uso archivio dell'Ente;
- euro 676.559 relativo al credito residuo per i prestiti concessi al personale a seguito di transazione stipulata nel 1993.

L'attivo circolante nel 2019 registra un incremento del 5,2 per cento. Tra le voci che lo compongono figurano:

- "Rimanenze", pari ad euro 84.309, relative alla valutazione delle rimanenze dei beni in regime commerciale;
- "Crediti di funzionamento", pari ad euro 26.277.454 che diminuiscono del 4,6 per cento rispetto al 2018 (per la composizione di tale voce di bilancio si rimanda alla nota integrativa);
- "Disponibilità liquide", pari ad euro 146.320.598, costituite dalla giacenza complessiva presente nei diversi c/c accessi presso l'istituto cassiere dell'Ente nonché dal saldo di un conto di contabilità esistente presso la Banca d'Italia.

Le passività, che al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 164.575.147, evidenziano un incremento del 4,3 per cento rispetto al precedente esercizio e sono così composte:

- euro 81.963.777 per debiti di funzionamento (4,6 per cento);
- euro 77.798.093 per fondo rischi ed oneri;
- euro 4.813.277 per trattamento di fine rapporto;

Il patrimonio netto, dopo il decremento registrato nel 2012, continua a crescere, come confermato dalla serie storica degli ultimi anni, indicati nella tabella che segue.

Tabella 32 - Incrementi patrimonio netto

Anno	Patrimonio netto
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390
2012	50.904.733
2013	51.288.932
2014	53.723.713
2015	53.862.347
2016	56.019.251
2017	56.600.114
2018	58.031.974
2019	59.560.143

Fonte: Unioncamere

9.14 Il rendiconto finanziario

Per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, tra cui Unioncamere, il più volte citato d.m.27 marzo 2013, ha stabilito che il bilancio di esercizio debba essere accompagnato dal rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario, ai sensi dell'articolo 6 del citato decreto, deve essere predisposto in termini di liquidità conformemente ai principi contabili formulati dall'OIC.

Il documento evidenzia un flusso positivo di cassa pari ad euro 9.859.282 con un saldo di cassa al 31 dicembre 2019 di euro 146.320.598.

La successiva tabella raffronta i valori del rendiconto 2019 con quelli dell'anno 2018.

Tabella 33 - Il rendiconto finanziario

	31/12/2018	31/12/2019
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile/perdita dell'esercizio	1.413.138	1.629.586
Imposte		
Interessi passivi/attivi	-353.707	-1.718.153
Dividendi	-359.661	-1.717.532
Plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
Sopravvenienza attiva/passiva	-995.256	-113.253
1) Utile/perdita dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi plus/minusvalenze da cessione	-295.486	-1.919.351
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
➤ Accantonamento ai fondi	504.242	996.483
➤ Ammortamenti delle immobilizzazioni	197.582	1.206.422
➤ Svalutazioni attivo patrimoniale	19.640	127.002
➤ Altre rettifiche per elementi non monetari	36.758	4.392
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	758.222	2.334.300
Variazioni del capitale circolante netto		
➤ Decremento/incremento delle rimanenze	22.932	-4.707
➤ Decremento/incremento dei crediti di funzionamento	365.266	1.277.121
➤ Incremento/decremento dei debiti di funzionamento e fondo perequativo	-10.408.970	6.615.093
➤ Decremento/incremento dei ratei e risconti attivi	-38.055	27.252
➤ Incremento/decremento dei ratei e risconti passivi		-31.454
➤ Altre variazioni del capitale circolante netto		
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-10.058.827	7.883.304
Altre rettifiche		
➤ Interessi incassati	459.658	118.026
➤ Incasso sopravvenienza attiva	836.897	810.629
➤ Pagamenti sopravvenienze passive	-14.411	-21.851
➤ Incasso plusvalenza	0	0
➤ Interessi passivi pagati	-3.068	-1.221
➤ Imposte pagate	-202.358	
➤ Dividendi incassati	359.661	1.717.532
➤ Utilizzo fondo TFR	-32.784	-155.851
➤ Utilizzo fondo rischi e oneri	-18.447	
4) Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	1.385.148	2.467.263
Totale A) - FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE	-8.210.943	10.765.516

B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
➤ Immobilizzazioni materiali	-105.241	-108.256
Investimenti	-105.241	-108.256
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
➤ Immobilizzazioni immateriali	-29.689	-29.397
Investimenti	-29.689	-29.397
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
➤ Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
➤ Attività finanziarie non immobilizzate	-298.450	-768.581
Investimenti	-298.450	-768.581
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Totale B) - FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-433.380	-906.234
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Totale C) - FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	-8.644.323	9.859.282
Disponibilità liquide a inizio esercizio	145.105.638	136.461.315
Disponibilità liquide a fine esercizio	136.461.315	146.320.598

Fonte: Unioncamere

9.15 Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa

In merito all'attuazione delle norme statali di contenimento della spesa, si prende atto, come attestato dal collegio dei revisori, che l'Ente ha rispettato i limiti di spesa come indicato nella successiva tabella.

Nel 2019 l'importo iscritto nel conto economico, all'interno della voce "oneri diversi di gestione", è risultato pari a euro 1.457.639.

Tabella 34 - Versamenti previsti dalle norme statali di contenimento della spesa

Norma di contenimento	Versamenti 2018	Versamenti 2019
D.L. n. 112/2008 (art. 67, comma 6)	40.774	40.774
D.L. n. 112/2008 (art. 61, comma 17)	171.367	171.367
D.L. n. 78/2010 (art. 6, comma 21)	501.640	501.640
D.L. n. 95/2012 (art. 8, comma 3)	495.905	495.905
D.L. n. 228/2012 (art. 1, commi 141-142)	-	-
D.L. n. 66/2014 (art. 50, comma 3)	247.953	247.953
D.L. n. 98/2011 (art. 16 comma 5)	-	-
Totale	1.457.639	1.457.639

Fonte: Unioncamere

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio finanziario 2019 si inserisce appieno nel contesto di profonda trasformazione del sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, avviato con la legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha interessato anche Unioncamere, ente pubblico deputato alla cura e alla rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio, nonché alla promozione, realizzazione e gestione di servizi e attività di interesse comune delle Camere stesse e delle categorie economiche che vi sono rappresentate.

Il costo del personale, pari a 5,67 mln, ha registrato un incremento del 2 per cento rispetto al 2018.

Il costo per gli organi nel 2019 è stato pari a 497mila euro, con incremento del 18,72 per cento rispetto al 2018.

La gestione contrattuale ha evidenziato, come negli esercizi precedenti, un limitato utilizzo degli strumenti di razionalizzazione e centralizzazione delle procedure.

Va ancora una volta sottolineato l'eccessivo ricorso a procedure sottosoglia comunitaria per importi economici estremamente ridotti.

L'Ente ha proseguito il processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni già avviato nell'esercizio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175 del 2016.

La gestione si è chiusa con un avanzo economico di euro 1.629.586 risultante dalla somma algebrica tra il disavanzo della gestione ordinaria, pari ad euro -74.817, l'avanzo della gestione straordinaria, pari ad euro 113.253, il risultato negativo di rettifiche patrimoniali, pari ad euro 127.002 e l'avanzo della gestione finanziaria per euro 1.718.152.

Il risultato negativo della gestione ordinaria è dovuto per lo più alla riduzione dei contributi associativi e del fondo perequativo, a fronte di un incremento dei costi di funzionamento della struttura e della riclassificazione del valore degli ammortamenti.

Lo stato patrimoniale chiude, nel 2019, con un patrimonio netto di 59.560.142 euro, in aumento del 2,63 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide a fine esercizio ammontano a 146,3 mln, con un incremento di 9,86 mln. In considerazione della sempre maggiore importanza assunta, nel bilancio dell'Ente, dalle risorse provenienti da soggetti esterni - risorse che costituiscono ormai la principale fonte di finanziamento di Unioncamere (pari al 47 per cento del valore di produzione) - si raccomanda l'implementazione delle informazioni analitiche contenute nelle schede predisposte per la gestione amministrativa dei progetti.

A causa della crisi pandemica in corso, Unioncamere ha fatto fronte alla necessità di garantire modalità organizzative per continuare a fornire, in sicurezza, servizi a imprese e cittadini, elaborando al contempo strumenti e strategie per garantire lo *smart working*, l'erogazione dei servizi digitali e il supporto per l'e-commerce e per nuovi modelli di business.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

